ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno viene inviato per servizio al:

Comandante Generale della G.I.L. V. Comandanti Generali della G.I.L. Capo di Stato Maggiore della G.I.L. S. Capi di Stato Maggiore della G.I.L. Ispettrice Generale della G.I.L. Comando Generale della G.I.L. (Segreteria Comando).

Ufficio Stampa del Direttorio P.N.F. (ROMA).

pol. e Prop.) (3 copie). Direzione Bollettino « Gioventù del Littorio » - Comando Generale.

Comando Generale.

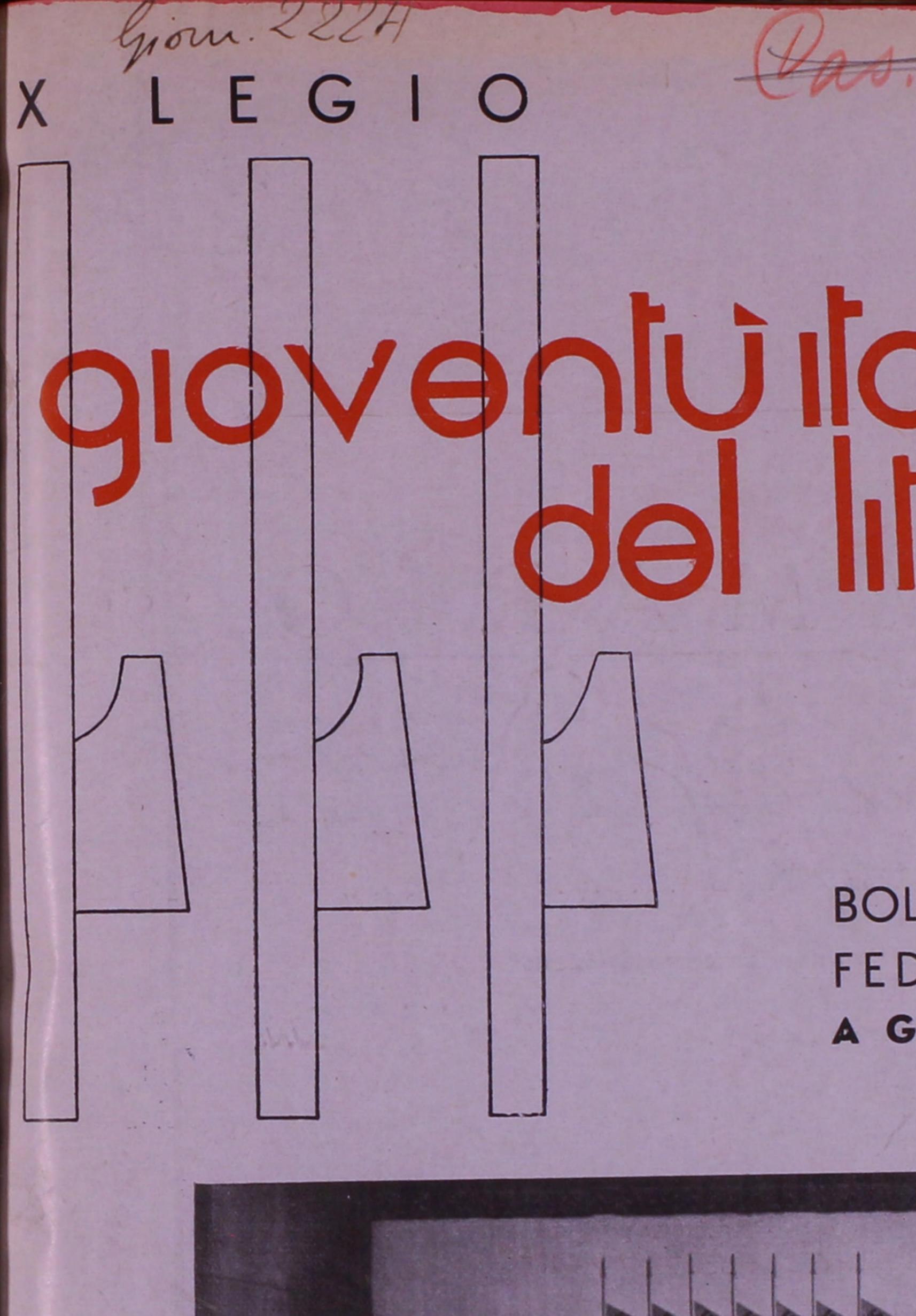
G.I.L. Componenti Direttorio Federale. Segreteria del G.U.F. Fiduciaria Provinciale F.F. Ispettrice Federale della G.I.L. Ispettori Federali e Ispettrici di zona. Ispettori e Ispettrici dei reparti. Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale.

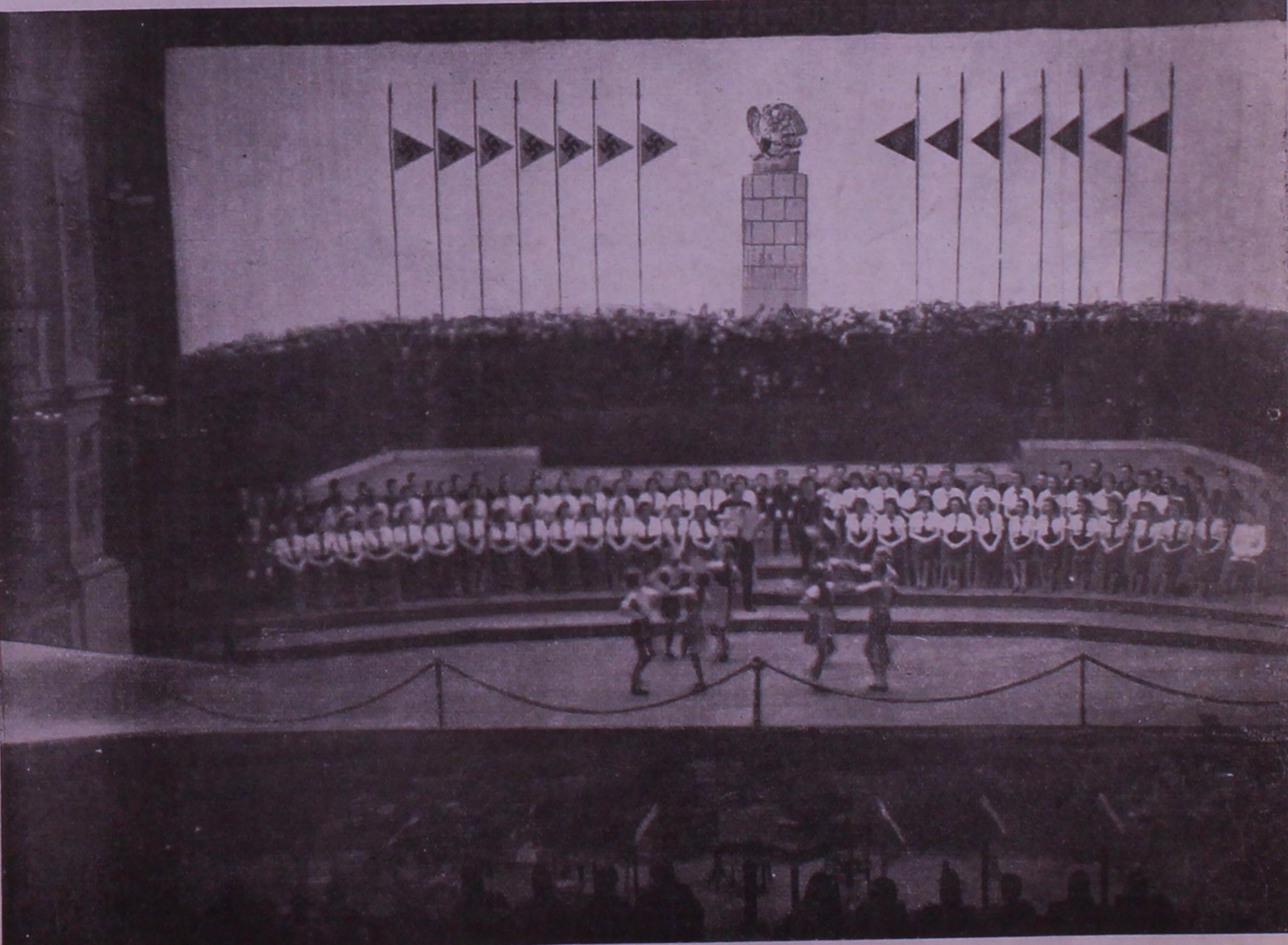
Comandanti G.I.L. di Fascio. V. Comandanti G.I.L. di Fascio.

Comandanti Reparti Maschili di Fascio. Comandanti Reparti Femminili di Fascio. Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie GG. FF. Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie AA. AA. Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie BB. BB. Capo Sezioni femminili. Comando Generale della G.I.L. (Prep. Direttrici colonie climatiche. Ritrovi giovanili, educatori e centri di prep. al lavoro. Ai quotidiani locali. Rassegna « Problemi della Gioventù » - Ai Collaboratori dell'« Ordine del Giorno » ed Uffici Comando federale. Comandante Federale (PROVINCIA). E per conoscenza: Comandi Federali della G.I.L. - Regno. Prefetto della Provincia. Comandi Accademie Collegi - Scuole R. Provveditore agli Studi. Fiduciario Provinciale A.F. Scuola. Podestà del Capoluogo. Comandi Presido esistenti. R. Questore. Presidi e Direttori Scuole Medie. RR. Ispettori e Direttori didattici. Alla Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale. R. Procura del Re (2 copie).

Arti Grafiche Benati - Bologna



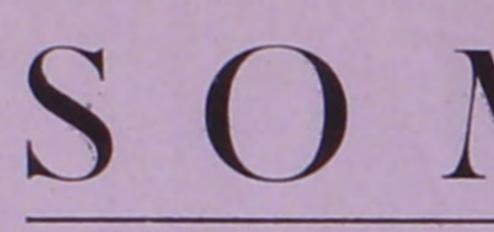




ĪIOIONO



BOLLETTINO DEL COMANDO FEDERALE DI BOLOGNA AGOSTO 1942 - XX



- 1. Critica Fascista
- 2. Giorgio Ugolini
- 3. Mario Ricci L
- 4. Filippo Govi -
- 5. Asterischi
- 6. M. R. Mattinate
- 7. Luciano Turra
- 8. Giovanni Mascio
- 9. Commissione Fe soggetto per un cor

Inoltre: Parole del Duce - Albo della gloria - Bollettino degli uffici - Fotografie

SOMARIO

- Giover	ntù	Eu	rop	ea	a F	ire	nze		•		•	•	Pag.	1
- L'ora	de	II' E	Egitt	0		•			•	•		•	,,	2
ettera ap	erta	a	un	co	mpa	agno	o so	olda	to	•	•		,,	3
dunate	mas	chi	li	•	•	•	•		•			•	,,	4
			•				•	•		•		•	,,	4
Ginegil			•	•	•				•	•		•	,,	5
Il milio	ne	•			•	•	•	•	•				,,	5
- Carne	et d	di I	ballo)	•	•	•	•	•	•			,,	5
mm. p											-			
tometrag	gio											•	,, .	6

Giacche ovunque si andasse, nelle aule dei convegni o ziative o direttive. al campo delle Cascine, dove le legioni erano intitolate alle Questa è stata, ai fini della nostra ricerca interna, la che viviamo.

Eppure non era certo la prima volta che la Gil s'impe- provincia, dopo più vaste e più calme esperienze. gnava in attività culturali. Di nuovo, oltre alla misura euro- Così Firenze, oltre a tutti gli altri risultati di carattere pea, c'era, semmai, il modo con cui si svolgevano le finali europeo, che ci sono sembrati cospicui e capaci di porre le degli Juveniles della Cultura e dell'Arte, finali che ripetevano basi per una reale e non rettorica collaborazione delle gioviin sede nazionale e internazionale il cimento delle libere nezza dell'ordine nuovo, ha avuto ai fini interni il valore di discussioni su tema, gli incontri giovanili, stavolta, interpretati una preziosa messa a punto, che potrà fornire molti elementi dai giovani migliori di tutta Italia. Oppure anche nuove di giudizio guando se ne vorranno trarre le sostanziali conper non dire eccezionali, potevano dirsi talune manifestazioni clusioni. spettacolari, come quel perfettissimo coro di duemilacinquecento voci, virtuoso e ispirato come la più scaltrita schola Firenze s'è anche dimostrato, con i fatti alla mano, che quancantorum, o quelle cento giovanette del balletto che fu tra do i Comandi funzionano e non si limitano soltanto ad orgale cose più belle che mai si videro in materia di danze d'arte nizzare — e fu cosa perfettamente organizzata — ma seo l'indimenticabile spettacolo del Teatro Civico, gremito di guono con implacabile, pignolesca attenzione, la vita dei giomigliaia di giovani, attenti al rapporto del Ministro della vani, scompaiono d'incanto gli arbitri degli scamiciati, le Educazione Nazionale, consapevoli di essere convocati per militaresche licenze, la formale disciplina dei dieci minuti riricevere una consegna nè breve nè facile; giacchè a Firenze, in gidi come statue, per dar luogo a una compostezza davvero quell'occasione, le parole del Ministro (che qui di seguito militare e civile insieme, a un rispetto verso se stessi e verso quasi nel testo integrale si riproducono) dovevano avere un significato più che europeo mondiale: rapporto a tutte le giovinezze: voce limpida da percepirsi ben chiara tra il fragore altissimo della guerra.

Comunque, benchè ognuno sapesse che la Gil non è da ora che si occupa e si preoccupa delle cose dello spirito per la preparazione dei giovani, la novità più apprezzabile c'era e consisteva nella stabilita aria di ricerca, di studio, di sincera volontà di riforme, di paziente attenzione, con cui le idee e le opinioni degli altri, incoraggiati ad esprimersi in (dal N. 18 di « Critica Fascista »).

Eravamo così avvezzi a una idea della Gil tutta atteg- virtù appunto di quell'atmosfera, si affollavano e urgevano giata ad attività militari o ginnico sportive che, malgrado sui dirigenti, che erano pronti ad ascoltare, a discutere, a vi fossimo in qualche modo preparati, il nuovo volto che vagliare, senza pregiudizi, il pro e contro non solo delle diessa ha mostrato a Firenze ci ha colpiti e talvolta fatti pen- scussioni ma degli stessi modi con cui si andava svolgendo sierosi, per non dire toccati da una commozione non banale. questa o quella manifestazione, o si attuavano talune ini-

più vive attività della cultura e dell'arte, o agli anfiteatri di grande novità di Firenze, dove s'è scoperta una Gil viva, Boboli o nelle sale di Palazzo Strozzi e anche per le strade decisa a rinnovarsi, a proporsi tutti i suoi problemi. C'era della magica Firenze, percorse da gruppi di giovani intenti dunque una atmosfera di studio che disperdeva con univera cogliere il significato di quelle civili meraviglie, ovunque si sale soddisfazione, il ricordo di certe fallibili infallibilità che percepiva per evidenti segni, un assiduo impegno dello spirito, non ammettevano discussioni. E quella volontà di ricerca era un calore di morali interessi, una intelligenza politica vera- così matura che, a guardar bene si scopriva già articolata nei mente consolanti e in modo singolare intonati al momento Comandi minori, non meno infervorati a discutere, a commentare la conferma o la smentita a opinioni maturate in

Ma a chi ha avuto occhi per vedere non è sfuggito che a gli altri, alla fusione tra dirigenti e organizzati; chè questi ragazzi e queste ragazze, ed erano migliaia, non li abbiamo mai visti soli a ciondolare in premature libere uscite, ma sempre coi loro capi in composta ricreazione a girare per la città nelle ore libere dando spettacolo, finalmente, di una conseguita disciplina sostanziale. Insomma, d'una nuova Europa, già, nel fragore della guerra, pronta alla sua nuova vita.

« L' Europa sarà domani Fascista per lo sviluppo logico degli eventi». M.

CRITICA FASCISTA

L'ordine nuovo, l'ordine secondo giustizia, è in marcia verso il Delta del Nilo.

Le potenze dell'Asse hanno riaffermato questo principio con la dichiarazione comune del 3 luglio, precisando la loro volontà di espellere si la potenza inglese dall'Egitto, ma anche il desiderio di vedere questo paese libero ed indipendente. E' il principio che il Duce ha sempre sostenuto ed invocato, tanto nei suoi discorsi, guanto nella sua politica!

L'Inghilterra considera l'Egitto come « un anello nella necessarie alla vita. catena di unione con l'India » e quando essa nel luglio del Suez e Gibilterra sono le porte da cui dipende la vita del 1882 effettuò il primo sbarco in Egitto, dopo il bombardanostro Paese, poichè il Mediterraneo ci porta agli Oceani mento di Alessandria, già aveva un piano prestabilito per e gli Oceani sono la vita dei grandi popoli! impadronirsi del paese, poichè sapeva che l'Egitto avrebbe Suez e Gibilterra, essendo nelle mani della sola Inghilacquistato un'importanza sempre maggiore, datagli dalla terra, tolgono al nostro Paese la possibilità di una vita serena posizione che metteva questa terra a guardia della nuova e tranquilla rispetto alla prosperità dell'avvenire, tanto più via delle Indie, importanza economica e politica oltrechè che l'Inghilterra ha sempre guardato minacciosamente la strategica. nuova grande potenza italiana, cercando di soffocare l'Italia Il canale di Suez, alla cui realizzazione tanta parte nel suo Mare.

ebbe il genio ed il lavoro italiano, portò l'Egitto su un piano A Londra si vorrebbe «invecchiare» l'Italia, non si di interesse internazionale, non solo rispetto alle nazioni mevorrebbe un'Italia ricca e potente, e Londra ha fatto delditerranee, ma anche rispetto a tutti quei paesi europei ed l'Egitto una base di controllo sulle aspirazioni del nostro extraeuropei che avessero avuto interessi nell'oriente. Paese ad una vita migliore.

Se l'Inghilterra avesse mantenuto la promessa, per la Ma i popoli giovani si ordinano al servizio di un'Idea, si quale l'occupazione dell'Egitto avrebbe avuto carattere temuniscono, si ribellano agli affamatori. poraneo, e se avesse compresa la giusta necessità, per tutti i Tutto il mondo sente, nella sua anima, che crolla un'era, paesi interessati, di non dovere, il Canale di Suez, trovarsi che ne sorge un'altra: si invoca ovunque Giustizia! nella mani di una sola grande potenza, molte minori sareb-Marciano i popoli giovani e con la giovinezza portano bero state le probabilità di un conflitto nel Mediterraneo. la Giustizia!

Non solo essa non mantenne la prima promessa, ma alla Già durante la conquista napoleonica, lo spirito dell'Egitto occupazione militare fece seguire una completa penetrazione si orientò verso l'Idea nazionale, che più si rafforza durante amministrativa ed economica, nella vita politica dell'Egitto, la guerra del '14 e '18. In questo periodo, si venne creando, che già si era mostrato degno di assurgere ad unità e libertà per opera di Land Zaglal, continuamente perseguitato dalnella lotta condotta contro l'Impero Ottomano, unità e lil'Inghilterra, imprigionato ed esiliato, il Wafd, espressione bertà che senza l'ingerenza inglese avrebbe raggiunte sotto la del sentimento di libertà dell'Egitto moderno. guida di Mohammed Alì.

Tutto è stato tentato da parte degli oppressori, onde La politica di guesto capo nell'avvicinamento alla Francia nemica dell'Inghilterra, fu allora strozzata da lord Palmer- indebolire questo spirito nuovo ed annullarlo: i principali ston con una coalizione antifrancese di quattro potenze esponenti dell'idea Wafdista furono imprigionati ed esiliati e si giunse a fare del Wafd stesso un movimento control-(Inghilterra, Russia, Austria, Prussia). Solo più tardi, quando l'Egitto si trovò in una grave crisi lato da uomini favorevoli alla politica inglese; tuttavia l'ostifinanziaria, Inghilterra e Francia si accordarono, conciliando lità dei veri Egiziani contro l'Inghilterra è stata continua,

i loro egoistici interessi con accordi che sfociarono nelle con- sfociando ache in aperte, sanguinose ribellioni. venzioni del 1904, nelle quali si collegava la situazione Saprà l'Egitto moderno, dimostrarsi degno di raggiungere egiziana con quella marocchina, decidendosi essere zona di la vera unità e libertà politica? interesse francese il Marocco e zona di interesse inglese L'ora è favorevole!

l'Egitto. Le truppe dell'Asse minacciano il cuore della potenza. E l'Italia? inglese insediata nel paese; le prove, in particolare le ultime La politica inglese ha sempre avuto la maschera della decisioni prese dal Parlamento egiziano e le dichiarazioni perfetta onestà, dietro la quale si nascondono le più assolu- del Misr, organo degli Egiziani residenti all'estero, ci fanno tistiche intenzioni piene di egoismo e di incomprensione per le credere in una buona volontà dell'Egitto di liberarsi dalla necessità altrui. dominazione britannica, mentre da parte nostra, la dichiara-L'Inghilterra aveva rivolto invito all'Italia, affinche par- zione comune delle potenze dell'Asse, esprime il desiderio tecipasse ad un'azione militare contro l'Egitto. dell'Italia di vedere un Egitto libero ed indipendente pren-L'Italia non si mosse: noi soli fummo veramente onesti, dere, nella vita politica internazionale, un posto degno dele di questa onestà molto furono soddisfatti i dirigenti la polil'importanza che gli è data dalla posizione che occupa.

tica inglese del tempo, che si sentivano, così, autorizzati ad agire soli per sè soli.

L'ora dell'Égitto

D'altra parte l'Italia era appena giunta all'unità nazionale ed era tutta impegnata nella riorganizzazione interna, (si era allora intorno al 1880) e non poteva, se anche avesse voluto, gettarsi in imprese africane. Da allora ad oggi il popolo italiano si è formato: da piccola potenza l'Italia ha raggiunto il rango di grande potenza imperiale; le sue possibilità, le sue necessità, si sono moltiplicate rispetto ai compiti che la Storia le ha assegnato, per cui le è necessario guardare sempre più lontano e nel tempo e nelle conquiste

> **GIORGIO UGOLINI** (Commissione Stampa)

Se qualche volta penso che tu venivi con noi a fare i che non eri con noi e gli ho indicato una siepe dove ti nasoldati per burla non so se vuoi intendere questo nostro scondevi. Tu non c'eri ed egli andò via senza guardarci e ricordo. Hai dimenticato che quassù i pensieri erano tardi ci stimò per pazzi. Ma io credevo realmente che tu fossi là a venire quando andavamo per i boschi. Come noi lo abbiamo dietro e improvvisamente non mi resi conto che da tempo ci dimenticato. Ma in modo diverso. Ti sembrerà che ritrovare avevi lasciato. qualche memoria sia male quando in te stesso e nel presente hai di chè vivere anche per il futuro.

tire la tua presenza spirituale se non chiamiamo quella ci terrà slegati, e non sapremo di te altro all'infuori di quello corporea. E crederemo che tu sei ancora con noi; tu pure che vorremo pensare, ti viene il rammarico di non sapere lo crederai attraverso queste notizie che ti mandiamo.

l'abitudine mentre di giorno ti copri di sole troppo caldo fino a stancarsi. Per rendermi un'idea ho pensato a questo e di notte non fai in tempo a smaltire quel calore in poche poi non ne ho visto la fine e mi è sovvenuto che eri molto più ore di sonno. Ma anche così, inconsciamente, vivi intensamente per te e per gli altri. E proprio in questa modestia di non rendersi conto trovi il modo di vivere nella stima degli uomini e non ho saputo nulla di tuo. Sebbene di te mi dicano spesso onesti

quì, e non ti fermerai molto suppongo, solo quanto basta per fra noi. E sarà come se non fossi mai partito. parlare un po' insieme di cose nostre.

frutti acerbi della primavera, ragazze che sorridono ci sono sarà la tua camerata piena di ignobili insetti. E allora il deora qui in città, e dimentica i monti, ci torneremo nuovamente siderio non vale. Le dirò che ti sei dimenticato, ma non fanciulli un giorno o mai se saremo stanchi.

Una volta qualcuno mi ha chiesto di te. Gli ho taciuto siamo usi raccontare noi womini.

Anni fa in campagna andavano soldati cantando e suonando. E questo aveva un sapore di festa. Ma ormai è tempo Ma più che altro lo faccio per noi che non sappiamo sen- che andiamo, chè se pensi al nostro destino che ancora molto più piangere. Molti mi hanno detto che eri lontano. Come A ragionare di cose dello spirito credo che ci hai perso andare per questa campagna nuda e assetata di sole tanto

Ti ho detto tutto di mio cercando quà e là nei ricordi un po' tutti quelli che sanno che cosa sia la guerra. Andremo Se vuoi oggi possiamo andare insieme, giacchè ti trovi per la città un'altro giorno, ogni giorno che vorremo averti

Per te, ti auguro di sognare una donna questa notte che Mi pare che tu gradivi andare per i monti a cogliere i ti baci nel fresco di un giardino. Ma forse questo giardino sarà vero. E anche questa sarà una delle tante bugie che MARIO RICCI



Camerati Tedeschi in visita alla colonia estiva presso il Comando Federale e ai centri di 1º addestramento al lavoro.

Adunate Maschili TESTO DEL TELEGRAMMA INVIATO DAL SEGRE-

Condivido pienamente il punto di vista della camerata Lenzi per quanto riguarda la mancanza di « spirito d'adunata » nei ranghi della gioventù femminile. Purtroppo non posso condividere il suo ottimismo per quanto riguarda questo spirito nel campo maschile. Non è esatto e non risponde a verità dire che, col passare degli anni, aumenti nei giovani la coscienza della necessità, del dovere che incombe a tutti di partecipare con esattezza e disciplina a tutte le adunate.

Noi assistiamo a spettacoli quotidiani di Balilla inquadrati militarmente in tutte le specialità, con armi e servizi attraversare le vie della città con aria marziale e passo bersaglieresco. Non solo al sabato accorrono all'adunata, ma altre volte durante la settimana si ritrovano nelle sedi dei Comandi per istruzione interna. Sempre primi, sempre impeccabili.

E gli Avanguardisti? Gli anni sono passati, altre cose, più vuote, più insignificanti attraggono la mente di questi giovani che si sentono forse superuomini. Soltanto pochi reparti speciali riescono ad avere i migliori.

Se vogliamo vedere un ritorno allo « spirito di adunata» dobbiamo rivolgerci ai Giovani Fascisti, ma molte volte si tratta però di spirito forzato dalla paura dei Carabinieri e della Legge.

Se però manca, eccezion fatta per i Balilla, lo « spirito VIDUSSONI di adunata » non manca in nessun giovane lo spirito della Rivoluzione. Per quanto riguarda le adunate non tutti ne sentono e ne comprendono il dovere e la necessità ma, messi alla prova, all'occorrenza, compiono con naturalezza le im-ASTERISCHI prese più arrischiate, gesti bellissimi di cameratismo e di solidarietà umana. Questo spirito della Rivoluzione prorompe poi, spontaneo, irresistibile, davanti al nemico. Gior-Credevamo, noi giovani, che questi ultimi anni avessero nalmente si assiste ai Gruppi Rionali allo spettacolo altaabbandonato sulle soglie del secolo molta pigra burocrazia mente significativo di giovani che da ogni parte: dalla Rusdelle cose passate. E ci accorgiamo invece che ne esiste ansia, dalla Balcania, dalla Marmarica si ricordano del Grupcora tanta e così fuori luogo che lascia vedere le screpolature po Rionale, del Comandante, e sollecitano l'invio della tesdella vecchiaia da tutti i lati. sera che « porteremo sempre con noi ovunque, dovesse an-Speriamo che questo vento di guerra ne porti via la magche costarci il supremo sacrificio». Forse molti non hanno la totalità delle presenze alle adunate, ma chi ha avuto gior parte. E sarà ancora un passo avanti di questa nostra questa totalità non si è smentito e per primo ha scritto le Rivoluzione. lettere più belle, più toccanti.

I Balilla sentono l'orgoglio e l'onore di frequentare le Avanti, cavaliere che vuoi piangere, c'è un cimitero che adunate, per i Giovani Fascisti ove questi due importantisaccoglie le spoglie di tante belle addormentate nel bosco; simi fattori mancassero sostituisce la Legge, e per gli sono le ultime venute qui perchè nessuno le svegliava più, Avanguardisti? Manca e l'una e molte volte, gli altri; doneppure i bambini nelle favole. A momenti se ne andrà anche vrebbe esserci la Scuola. la storia quando nonni e bisnonni saranno di nuovo giovani Troppo poco è tenere conto dell'attività data da un giorispetto le fiabe.

vane alla G.I.L. nel dare il voto di Educazione Fisica, trop-Andò il cavaliere verso il cimitero delle nostre favole e po poco, la pena deve corrispondere alla colpa. L'attività data da un giovane alla G.I.L. deve essere valutata e di pianse per noi e per tutti le belle addormentate. Vennero i bambini attorno al cimitero e giocarono coi essa si deve tenere conto nella votazione di tutte le materie. Nella vita dello studente dell'Italia nuova non vi debpasseri e non dissero il loro stupore a védere piangere il cabono, non vi possono essere, compartimenti stagni: tutto valiere. deve contribuire alla formazione del cittadino-soldato, tut-Di questo le fate si rammaricarono per l'ultima volta e to deve procedere di pari passo. Non si può eccellere in non chiesero incantamenti. Tanto non sarebbero più riusciti. alcune doti e mancare in altre, bisogna essere completi. Sarà festa grande quando, in occasione della riapertura Ben venga la Carta della Scuola che questi principi afferma delle favole, voi maghi farete le vostre prove di magia e voi ed attua e speriamo anche con essa si abbia un miglioranani vi sforzerete di folleggiare su un fungo per riprendere mento e sempre più stretti rapporti fra Scuola e G.I.L. l'abitudine. Scuola e G.I.L. sono i due grandi organi cui è demandata Vuol dire che l'umanità sarà ritornata onesta. l'alta missione dell'educazione della gioventù, della forma-Così direi l'elogio funebre alla favola, davanti a un pubzione dell'individuo, ma, mentre la scuola svolge la propria blico di vecchi, tutti quelli che sapessero più favole e le più attività nell'ambito ristretto del ceto studentesco, la G.I.L. belle, e intenderei dare l'addio anche a tutte le virtù delle con l'educazione culturale, militare e sportiva, nel più vasto campo di tutta quanta la massa della gioventù ita- fiabe. Per chiudere la festa ogni vecchio racconterebbe la più liana.

FILIPPO GOVI

TARIO DEL PARTITO AI COMANDI FEDERALI DOPO LE MANIFESTAZIONI FIORENTINE

Svolgimento manifestazioni culturali gioventù Europea in Firenze ha messo in luce notevole preparazione altissimo spirito Fascista comprensione della responsabilità da parte dirigenti et giovani. Reca loro mio compiacimento che estenderai tuoi collaboratori diretti et in particolar modo al V. Comandante et Ispettrice Federale et Capo Ufficio Prep. Pol., Commissioni Giovanili et i finalisti dei Ludi hanno dimostrato nel loro insieme la bontà dell'esperimento che deve essere con impegno proseguito perfezionato intensificato. Occorre rivolgere al settore della Prep. Pol. ogni migliore cura et interessamento affinché i risultati corrispondano agli intendimenti et i giovani traggano dalla esperienza dei convegni et nella assoluta ortodossia della dottrina gli elementi formativi della loro preparazione alt.

bella delle sue storie. E questi sarebbero gli onori delle armi (Commissione cultura) resi a quel mondo in rovina.

MATTINATE CINE-GIL

delle nostre mattinate. Diciamo accorto e ci pare la parola tentiamo anche quelli con altre proiezioni. migliore in quanto è questione di sensibilità saper racco- Ci pare dunque che il pubblico intenda il cinema. Non gliere un invito che abbiamo lanciato con un programma tutto il pubblico; ma l'altro seguirà poco alla volta. serio e ben definito.

ha rimproverato una falsa interpretazione dei nostri com- di parole al regista, che in fondo in fondo non è italiano, piti, ma solo definire e demolire gli equivoci.

piamo il fatto nostro. Non è presunzione, quanto invece co- glio indicare la via per una buona cinematografia italiana scienza di sapere che quanto si fa per il cinema, anche se con filmi stranieri di cui sia riconosciuto il valore, piuttopoco, vale per fare molto se si fa entrare specialmente nel sto che fare sorbire piccola produzione nostrana facilmente pubblico la convinzione che il cinema avrà un seguito.

stra se saprà trovare la sua « responsabilità sociale ».

educhiamo i piccoli. Facciamo notare che abbiamo anche i tare più a lungo. camerati più grandi da guidare. E dichiariamo a priori che

milione

Si può ben affermare che René Clair costituisca la classica eccezione alla regola del pessimismo seguita dai più illustri registi francesi del periodo precedente il crollo della loro patria. Con questo, siccome mi appresto a dir bene di René Clair, non vorrei si potesse credere che io misconosca l'arte, che qui da noi è stata troppo spesso ingiustamente denigrata, o meglio non riconosciuta, dei suoi colleghi compatrioti: Julien Duvivier, Marcel Carné, Jean Renoir, Marc Allégret, per non citare che i maggiori, hanno saputo far rifulgere sullo sfondo nero del loro mondo personaggi pieni di una umanità talmente viva e palpitante da trascinarci a « fare il tifo » per loro anche se si trattava alle volte di pezzi da galera: era immorale forse, ma si trattava di una immoralità cento volte più densa di sentimento della moralità di Tom Mix, dei G. Men e degli eroi di molti films nostrani.

René Clair sembra invece incarnare un temperamento prettamente satirico dotato però della facoltà di saper rivestire il cerebralismo proprio della satira con forme capaci di raggiungere vette squisitamente artistiche. Ho sentito spesso accusare René Clair di mancanza di vena poetica, di concezioni troppo ragionate, ma non ho mai capito perchè l'arte debba essere eminentemente costituita da elementi irrazionali. Comprendo che l'arte presupponga l'ispirazione, ma comprendo assai meno perchè a questa ispirazione non debba, per ottenere l'arte, porgere un prezioso contributo il nostro cervello. Dal punto di vista, che da ciò deriva, René Clair può indubbiamente ritenersi un classico: lo dimostra, se non altro, « Sotto i tetti di Parigi» che permane tuttora un caratteristico esempio di uno stile cinematografico che ha saputo donare al cosidetto cerebralismo un'essenza squisitamente poetica dotata di un ritmo meravigliosamente patetico.

«Il milione» è però in verità assai lontano da questo esempio: la satira è stavolta molto evidente, una parossistica satira di tipi e di ambienti. Da un punto di vista esclusivamente artistico, puritanamente artistico, questo potrà far sospettare un difetto di ispirazione e può darsi che qualcuno trovi conferma del sospetto, ma se una volta tanto da esteti un tantino contaminati dalla pratica guardiamo meno l'impostazione dello sviluppo, dovremo pur riconoscere che il personalissimo stile di R. Clair è capace di raggiungere una piacevolissima «pseudo arte», concediamo di chiamar così il livello estetico del film, atta a creare un'atmosfera che, se sembra possa penetrarsi sulle prime con difficoltà, riesce poi ad avvin- fica le nostalgiche sofferenze di una bella donna, alla quale la vita cerci e a farci comprendere come in quell'atmosfera tutto ciò che non offre più le gioie della giovinezza; ma, poichè da questa idea accade sia naturale: e ciò davvero non mi sembra poco; per que- prima, hanno molte possibilità di uscirne altre, il merito del registo la satira di René Clair ha anche il merito di far veramente ridere, ciò che accade abbastanza di rado in molti films d'intenzione satirica. Personaggi che sulle prime sembrano fittizi, e a renderli tali al nostro occhio moderno, cinematograficamente parlando, contribuisce una tecnica alquanto rilassata, una mancanza di tecnica un equilibrio fra essi e Cristina spina dorsale della trama. giustificata però dall'età del film, acquistano nello svolgersi della vicenda accenti pieni di una blanda e pittoresca umanità. Sembra rire nei suoi aspetti più idealizzati e spensierati, non è però il solo che il regista, guardando dall'alto con un pacato e indulgente sor- pretesto per collegare questi episodi. Infatti sarebbe errato pensare riso le dinamiche creature del suo film, stia beandosi delle loro che Duvivier abbia realizzato « Carnet di ballo » per tentare una via vicissitudini, senza approvare nè condannare: pare partecipi col più volte percorsa, mentre ha imperniato il film soprattutto sul consorriso al riso degli spettatori. Perchè, a differenza di quella flitto psicologico che si svolge in Cristina durante i suoi sette indi Frank Capra di «L'eterna illusione», la sua satira non si pro- contri con gli uomini i cui nomi erano scritti sul « carnet ». Ed è pone alcun scopo moraleggiante e non ha alcun pesante carattere essa appunto che ci rivela l'impossibilità di poter rivivere ciò che

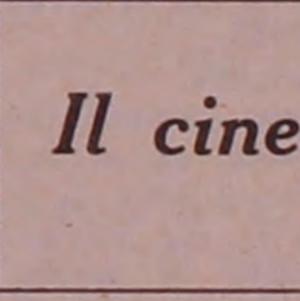
È motivo di considerazione che il pubblico si sia accorto non abbiamo tirato fuori questo cinema per i Balilla; accon-

Non pretendiamo chiarire il solo valore del film, volta In questa nota non intendiamo scagliarci contro chi ci per volta in modo assoluto, tanto da innalzare monumenti mormora qualcuno. Verranno anche i filmi italiani, dicia-Ad ogni modo chi vuole intendere intenda bene che sap- mo noi, quelli che crederemo opportuni. E in fondo è mecommerciabile, che già tanto invade i nostri cinema. Che sarà contributo non indifferente per una civiltà no- — E in questo l'esatto significato delle nostre « mattinate culturali». Niente più dunque che un'introduzione e una Non ci dica qualcuno che con tali manifestazioni non messa a punto su un argomento che ci riserviamo di trat-

> dottrinale; il compito di ricavare la morale è lasciato modestamente allo spettatore. Il film non ha un'impostazione tesistica e la sua satira ha quindi il pregio di essere intermittente risiedendo negli episodi.

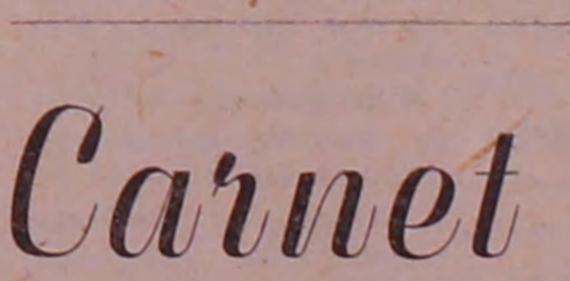
La regia appare poi dominatrice assoluta e sembra assorbire in Bisogna poi essere indulgenti nei riguardi della tecnica del film

sé anche i pregi, che sono molti, e i difetti, che sono pochi, dell'interpretazione dei vari personaggi alcuni dei quali diventano molto presto caratteristici nel corso del film e la cui scelta è stata davvero magistrale: maggiori, minori, tutti hanno un volto. che, come ho detto, appare oggi alquanto scadente: ma è la tecnica di dieci anni fa e con gli occhi di allora si dovrebbe giudicarla: ad ogni modo mi sembra non debba influire sul contenuto intrinseco di una espressione il fatto che questa sia espressa con termini più o meno giù di moda: comprendiamo la grandezza di Dante



anche se molte sue parole oggi non si usano più. Anche nei films attuali la tecnica è una condizione non necessaria nè tanto meno sufficiente (potessero prenderne nota molti imbratta-pellicole nostrani!): è una condizione solo quasi necessaria.

Del resto con o senza tecnica Clair rimane pur sempre grandissimo: gli manca il senso tragico per essere Charlot, gli manca il pessimismo per essere Duvivier, ma rimane pure sempre Clair, il regista cioè che sa far parlare alla satira un linguaggio artistico, che ha saputo trovare il più perfetto compromesso fira la satira e l'arte: e mi pare che basti!



Già altri registi hanno voluto fissare sulla pellicola cinematograsta francese è soprattutto quello di aver corredato con una linearità di stile l'idea centrale (Cristina) di altre, indipendenti fra di loro (George, Piero l'indeciso, padre Domenico e gli altri quattro), sviluppando questi con brevi ma incisi episodi e mantenendo sempre

Cristina, che appare una donna colla quale l'amore deve appa-



M. R.

Il cinema è l'arma più forte m.

LUCIANO TURRA

di ballo

di noi forma il passato perchè è lei a veder diminuire, man mano rivivere l'amore puro pieno di poesia che nutri per Cristina? Potenche ritorna il contatto fra la donna e i suoi corteggiatori, l'illusione za misuratissima che rende drammatico il dolore nostalgico d'un di rivivere ancora una volta la giovinezza. Tuttavia più si rende tempo che si rivivrebbe volentieri per un istante. Ed è questo l'icerta di questa impossibilità, più le subentra la volontà di vincere stante che permette a Piero di avviarsi calmo, indifferente all'arrequesta forza che annienta l'illusione della felicità che potrebbe rag- sto e rinnovare in Cristina la volontà di raggiungere il suo scopo giungere, ed è appunto questa volontà a darle nell'ultimo incontro con gli altri cinque amici. la certezza di aver vinto, certezza effimera, perchè ciò (ed è Duvivier E' sempre un attimo breve che dà l'illusione alla donna di ricoche ce lo ripete) è impossibile.

concepita con grandi intendimenti, minacciata dal pericolo costante il medico. di uscire da una tesi precisa, e dove tutto, sceneggiatura, recitazione dovevano rendere il massimo.

'Questo pericolo non è stato però del tutto evitato, come nella scena del matrimonio del sindaco con la sua serva, dove Duvivier caratteristico uomo piccola autorità di paese, e meno, quello che era Cristina. stato lo spensierato compagno di Cristina. Tuttavia anche qui si sente la regia sicura. Pure il meno bello ha i suoi pregi artistici, le sue invenzioni geniali.

Ma Duvivier non perde il controllo dei suoi personaggi, quando felicità è soltanto rasentata con la madre di George, con Piero, con di essi bisogna esprimere con tagli incisivi la drammaticità doloil figlio di Gerard, con il parrucchiere; sfuggita con Padre Dome: rosa, indifferente, di una sofferenza spasmodica, senza la quale non nico, il sindaco, con il medico. si avrebbero raggiunto i contrasti psicologici, sopra accennati, nel-Tutto ciò è stato portato sullo schermo sapientemente, con un l'animo di Cristina. Ricordate la potenza delle scene in cui si complesso di attori bravissimi, con una sceneggiatura efficace (tutti svolge l'arresto di Piero nel suo tabarin, il quale, pur seguendo ricorderanno le inquadrature inclinate delle scene del medico). indifferentemente con l'occhio i questurini che gli si avvicinano, non cessa di recitare i versi, nei quali. Lui, uomo disonesto, può GIOVANNI MASCIO

Soggetto per un cortometraggio

redatto dalla Commissione Femminile per il Cinema

OUADRO PRELIMINARE

Una stampa antica riproducente la «Bologna, celebre in città intera, con le moltissime torri, oggi fitte altissime torri, lo è scomparse per la maggior parte, si tra- oggi per le sue intermisformerà per dissolvenza in un panorama nabili sfilate di portici, che le danno una fisionoodierno di Bologna, visto dal piazzale di mia inconfondibile, uni-S. Michele in Bosco.

L'obbiettivo scorrendo poi sul pano- passeggiando di notte per rama e accostandosi ai particolari più in- Bologna si figurava di trovarsi in un chiostro teressanti, si fermerà sulle Due Torri e immenso, che avesse persulle nobili cupole di rame della chiesa duto la coscienza dei suoi limiti e si fosse slanciadi S. Bartolomeo, poi, per dissolvenza, to lungo le vie e i lati sul fianco robusto della chiesa di S. Pe- delle piazze e fin sul dosso delle colline, in un tronio e sulla ruvida facciata. Girerà poi supremo tentativo d'everso il campanile romanico della cat- vasione ». « Ad ogni ora del gior- la testa del cavallo. Un giovane spazzino tedrale di S. Pietro e sul fastigio della no l'aspetto dei portici sua facciata barocca.

PARTE I.

L'alba. (Motivo dominante: malinconia del risveglio).

QUADRO I."

Interno di una stanza: l'obiettivo s'avvicina a un letto. Primo piano di un dormente, con la bocca socchiusa e i capelli arruffati. Quadrante di una sveglia, vibrazione del campanello. Primo piano del volto del dormente che sbatte gli occhi, si passa la mano sulla fronte.

NA SONORA. L'Illustratore :

tempi lontani per le sue ca al mondo. Disse un pittore che.

si trasforma.

struirsi un'intima gioia, e sempre quest'attimo non tocca la felicità, Era difficile portare sullo schermo una trama di queste misure: e talvolta si annulla, come con Padre Domenico, con il sindaco, con

Cristina, quando s'incontra con quest'ultimi non può aver niente da loro, perchè essi alla vita hanno chiesto poco e poco hanno ottenuto; da essi nessun problema è nato, il dramma non li ha sfiorati. Solo parole, parole passive, essi si scambiano con la donna, e allora si è compiaciuto un po' troppo di sentire il suo personaggio essere il il ricordo nostalgico si riaccantuccia nel segreto dell'animò di

> In questa scena lo spettatore si accorge che il pessimismo più tragico è quello che si riversa su Cristina. la cui speranza di riottenere la felicità cozza sempre con una forza che la annienta. La

Portici a Bologna

Manthel Tea, Dierantoni Alfonsina, Seghieri Vera - Consulente: Emilia Salvioni

Puccini. Coro a bocca chiusa della Butterfly.

Trillo di campanello.

SUGGERIMENTI PER LA COLON. L'uomo s'alza a sedere sul letto, si vede la mano che fa l'atto di slacciare il collo del pigiama. Per dissolvenza la stessa mano finisce di annodare la cravatta.

Panorama di un portico: un portone si schiude nell'oscurità. Il dormente di poco prima, ancora assonnato, ne esce portando una piccola valigia. Accosta il battente, s'avvia.

QUADRO 2.°

L'obiettivo coglierà la lunga teoria dei portici di via Indipendenza, che si perdono lontano nell'ombra. Attraverso alle arcate, gruppo di spazzini nella via deserta, intenti al loro lavoro, intorno a un carretto. Il vecchio cavallo rassegnato e raccoglie tra i rifiuti una rosa ancor fre-All'alba essi sembrano sca e l'aggiusta all'occhiello. Primo piano chiusa della Butterfly. assorti nella tetraggine, di un vecchio che, abbracciata la scopa, cupi e di malumore». accende la pipa e aspira soddisfatto la prima boccata.

> Il cavallo, a un cenno, si mette adagio in cammino; assieme agli uomini viene inghiottito dall'ombra, e dilegua.

> La macchina da presa scorrerà rapida lungo i portici, dall'esterno. Poi riprenderà a scorrere nell'interno. Una donna con un bambino in collo e un fagotto, procede spedita. Primo piano del volto chiuso in una preoccupazione stanca. Un giovane operaio cammina fischiettando. Un cane randagio lo annusa e corre via. Dove il portico si apre in doppia ar-

Puccini. Coro a bocca

cata, verso la scalinata del giardino della Montagnola, (quasi di fronte al teatro Verdi) l'obiettivo coglierà dal basso all'alto, una rapida visione dei grandi platani, confusi nella nebbia.

Veduta dello sbocco del doppio porticato, verso l'antica porta Galliera, la quale si farà via via più distinta nelle sue linee solenni. Per dissolvenza l'esterno della stazione ferroviaria. Panoramica dell'atrio. Il viaggiatore davanti alla buchetta, poi subito l'interno della stazione, oscurità, sotto le pensiline seviaggiatore sale in uno scompartimento. chiusa della Butterfly. Treni che si muovono prima adagio, poi più rapidamente. La macchina si fingerà Fischio e rumore caaffacciata al finestrino di un treno in mo- ratteristico di treni to sulla Porrettana, farà scorrere la visione della città immersa nella foschia, camini di fabbriche, torri, campanili. Nello sfondo ondulare di colline. L'obiettivo si fermerà sul Monte della Guardia, il Santuario della Madonfacendo apparire prima il Santuario del- na di S. Luca e il lungo la Madonna di S. Luca, poi, più nitida- portico che vi ascende mente, il porticato che vi conduce, vi- dalla città ». sibile da cima a fondo, sul fianco della collina.

Per dissolvenza, l'arco del Meioncello, che la luce investe man mano più chiara. L'arco si fa più accosto, campeggia nella visione maestosamente.

QUADRO 3.°

Portici in salita, ancora semibui. La Zipoli. Elevazione. macchina da presa, ascendendo lentamente, si soffermerà a ritrarre qualcuno dei misteri del Rosario, effigiati nelle cappelle, a sinistra.

Giunto a una certa altezza l'obiettivo, dopo aver fissato una vasta veduta presa da uno degli archi aperti verso la città, si soffermerà sulla mole del Littoriale, poi su aspetti di fabbriche, case operaie, case rustiche del sobborgo.

Girerà poi di nuovo verso l'interno del portico. Si scorgerà dapprima un vago movimento di figure lontane, al quale sovrastano due luci oscillanti. Ascesa di una processione mattutina, che verrà accostandosi all'obiettivo. Le due luci, facendosi più distinte, appariranno come fiammelle di candele chiuse entro fanali dorati. Fra questi si delineerà prima una grande croce ornata, che, più accosto, lascierà vedere il Crocifisso coronato di spine. Il Crocifisso e i fanali, passando oltre, lasceranno scorgere la processione dei devoti, i Sabbatini. Primi piani di volti di uomini e donne in preghiera, che scandiscono il ritmo delle Ave Marie. Dissolvendosi le figure, viste prima di fronte, saranno prese di schiena e per dissolvenza si perderanno lontano, nella luce che va facendosi sempre più intensa...

PARTE II.

Il mattino. (Motivo dominante: Gio- Respighi. Antiche arie vinezza!.

QUADRO I.°

Cielo e nuvole, sopra il Santuario della Madonna di San Luca, toccate dal primo raggio del sole. Sparisce il Santuario,



L'Illustratore : «Le prime luci sfiorano

Zipoli. Elevasione.

per liuto. Italiana.

dalle stesse nubi apparentemente discendendo, l'obiettivo si fermerà sul campanile della Chiesa gotica di S. Francesco, poi sui contrafforti che reggono l'abside, sulle tombe dei Glossatori, e di qui si volgerà verso il portico dell'Intendenza di Finanza, dove piega ad angolo verso l'ingresso posteriore della Chiesa.

Dall'ingresso esce lentamente un frate che apre il cancello, esce. La sua figura si muove, indistinta sotto le arcate. E' l'ora della Messa.

Sotto il portico dell'Intendenza si vemideserte, radi viaggiatori in attesa. Il Puccini. Coro a bocca drà avvicinarsi una vecchietta che spinge un carrettino. Primo piano dell'umile volto della vecchia. Essa si ferma accanto a una colonna, toglie un telone, si vede la sua merce disposta sul piano del carretto, frutta, dolci. La venditrice posa in terra uno sgabello, vi siede, aspetta.

OUADRO 2.°

Portici di via Roma. Un uomo si avvicina a un negozio, si china ad infilare una chiave nella serratura, solleva una serranda, lasciando scorgere una lussuosa vetrina con oggetti eleganti disposti in bella mostra. Per dissolvenza, portici di via Saffi, piccolo negozio, modesto, oscuro. Una donna anziana, vestita quasi poveramente, gira la chiave nella toppa, apre i battenti, entra. La stessa donna, porta fuori dal negozio due piccole vetrine, che appende al muro. Passa davanti a lei, un bambino, col grembiule nero, la colaretta bianca. Il primo scolaro.

QUADRO 3.°

Portici di via S. Isaia, presso alla Mascagni. Inno al sole. scuola Morandi Manzolini. Scolari vestiti come quello del quadro precedente, a gruppi di due o tre. Quadro di due piccini che si tengono per mano, custoditi dalla sorellina di poco maggiore. Primo piano di un bimbo assonnato, che frigna.

La scena sotto il portico si anima. Ragazzi grandicelli che si inseguono, brandendo la cartella e il righello. Alcuni si urtano ridendo, si scambiano impertinenze, qualche scappellotto. Quadro di due o tre bimbe, che si ritraggono, con qualche strillo, fingendosi impaurite. Quadro di altre che guardano i maschietti rissosi con piglio sprezzante.

Quadro di due o tre bimbe che parlottano tra loro con sussiego, come massaie in miniatura.

Portici di via Ugo Bassi. Quadro di un bimbo vestito elegantemente, che si fa un po' trascinare da una graziosa giovane signora. Per dissolvenza: portici di via del Pratello. Quadro di due bimbi, che camminano a fianco. Uno indossa il grembiule da scolaro, ma logoro, male allacciato, l'altro porta una giacchettina sdruscita, con le maniche troppo corte. L'obiettivo, dopo averli ripresi di fronte, li coglierà alle spalle. Primo piano delle scarpe scalcagnate, delle gambette

Quadro degli stessi bambini che vengono raggiunti davanti all'ingresso della scuola Manzolini, dal signorino accompagnato dalla mamma. Appena li vede di

Respighi. Italiana.

L'Illustratore : «... ma il trionfante sole mattutino inonda i portici e li rallegra di giovinezza...».

Mascagni. Inno al sole.

lontano, questo lascia la signora con un frettoloso saluto, rincorre chiamandoli, i compagni. Tutti e tre entrano insieme e si confondono con gli altri.

QUADRO 4.°

Crocicchio di piazza Malpighi e via S. Isaia. Quadro di due ragazzine che camminano in fretta, scorrendo insieme un foglio di carta protocollo. Sopraggiunge una terza che, uscendo dal portico di via Barberia, si unisce a loro. Proseguono insieme sotto i portici di via S. Isaia. Da ogni parte, nella stessa direzione, si affrettano giovinette della loro età, qualche ragazzo. Predomina l'elemento femminile.

Sono le allieve della scuola magistrale. Alcune hanno l'aspetto di bambine, altre sono vestite e acconciate con ricercatezza. Tutte, specialmente le più giovani, appaiono cariche di libri, atlanti, vocabo-

Quadro di una ragazza che si ferma a un'edicola, acquista un giornale illustrato, che porta in prima pagine la fotografia di un attore cinematografico. Primo piano del viso, dall'espressione rapita. Alza gli occhi, li volge intorno sulle compagne che la sorpassano, s'accorge che è tardi. Quadro della scolara che si allontana in fretta.

Primo piano di una ragazza che ripete la lezione, gettando a quando a quando un'occhiata al libro che tiene in mano. Primo piano di una che, frammezzo alle amiche, fa ripetuti segni di Croce e mormora preghiere. E' sicura d'essere interrogata. La sua vicina fa un gesto spavaldo di noncuranza.

Folla di ragazze. Alcune sono in tenuta sportiva. Frammezzo passa un'insegnante, una signorina. Primo piano della professoressa, circondata da braccia alzate nel saluto romano. Quadro della professoressa che si allontana spedita e di un gruppo di allieve che la seguono con l'occhio, sussurrando commenti. Risatine. Nell'avvicinarsi all'ingresso della scuola, le correnti s'incrociano. Primo piano di un viso di giovinetta, che s'illumina di continuo nel sorriso rivolto alle compagne

QUADRO 5.

Via Castiglione, nelle vicinanze del Liceo Galvani. Scorcio della facciata scura della chiesa di S. Lucia, ora palestra.

L'obiettivo si dirigerà poi verso la gradinata che immette nel portico dov'è l'ingresso della scuola. Folla di ragazzi; predomina l'elemento maschile.

Quadro di un ragazzo che raggiunge un compagno e batte forte con la mano Mascagni. Inno al sole.

sulla sua spalla. Quadro di un altro che dà lo sgambetto al vicino facendolo barcollare. Risate, ingiurie scherzose.

Quadro di due o tre che, concitati, corrono su per la gradinata della chiesa. Rapido formarsi di un ingorgo, cappannello sempre più largo che nasconde i contendenti. Quadro di giovinetti che sopraggiungono e incuriositi, sostano allungando il collo per vedere, di là dalla siepe dei compagni, interrogando questo e quello.

L'assembramento si scioglie: libri sfasciati sul terreno, quadro dei due litiganti, rossi, arruffati, scuri in viso.

La macchina da presa si rivolgerà di nuovo verso l'ingresso della scuola. Portico semideserto. Quadro di ritardatarii che giungono e salgono i gradini, sotto il portico, a tre alla volta.

Quadro del portiere che chiude.

QUADRO 6.°

Portico della R. Università, via Zamboni: gruppi di giovani, di fanciulle. Quadro di una giovane studentessa universitaria, che passa agilmente, di là dalle eleganti colonne. La bella studentessa saluta, si ferma a parlare con alcuni compagni, che la circondano in atteggiamento d'ammirazione. Per dissolvenza, cortile dell'Ercole, studenti che sciamano verso le aule.

QUADRO 7.°

Portico della Certosa, in vicinanza della torre di Maratona, al Littoriale.

Ragazze in divisa sportiva marciano ritmicamente, al comando della capomanipolo. La squadra svolta sotto l'arcone, mentre la macchina, arretrando man mano, riprenderà la torre, con la bandiera che sventola al sole.

PARTE III.

Mezzodi. (Motivo dominante: Lavoro).

QUADRO I."

Immediatamente, la luminosa visio- L'Illustratore: ne della bandiera mossa dal vento, nel «11 sole tramuta la sole, sarà sostituita da quella, oscura, una moderna città labodell'interno di un'officina.

Panoramica delle macchine in movimen- Molotoff. Sinfonia di to. L'obiettivo si fermerà su un operaio macchine. al tornio, su due giovanetti che spostano faticosamente una lamiera. Tutti sono in tuta da lavoro.

Primo piano di un anziano con gli occhiali, intento a un lavoro minuzioso.

Ruote che girano veloci, puleggie che scorrono e si trasformano, per dissolvenza, nelle puleggie di altre macchine: di un laboratorio chimico.

Aria « Addio, giovinezza! » dall'operetta omo-

Mascagni. Inno a Roma.

veneranda Bologna in riosa »

Panoramica della sala, ampia e chiara, in cui predominano le tinte pallide. Ragazze in grembiule bianco, che raccolgono e impacchettano, con rapidità e destrezza, cartine di medicinali, man mano che escono, già piegate, dalla mac-

Primi piani di teste chine ed attente. di mani agili, che per dissolvenza si mutano in mani di cucitrici. L'ago passa attraverso la stoffa.

Panoramica del laboratorio di sartoria. Primo piano di una ragazza che cuce a macchina. Quadro di un'altra che stira e solleva con compiacenza il vestito ormai compiuto, per mostrarlo alle altre.

Ruota della macchina da cucine in rapido moto, che si dissolve nella enorme ruota di un mulino elettrico.

Operai bianchi di farina, affaccendati intorno alle macine. Queste figure si identificano per dissolvenza con quelle di muratori che costruiscono un muro, visti di scorcio e profilati sul cielo.

QUADRO 2.°

L'obiettivo, dalla piazza del teatro Comunale, dopo essersi fermato sulle pittoresche absidi delle cappelle appartenenti alla chiesa di S. Giacomo, risalirà lungo il campanile di cotto, fino alla cella campanaria. Si vedranno, dalle finestre di essa, le campane immobili che poi pren- Campane. dono l'avvio e si muovono lente per far udire i rintocchi del mezzogiorno.

Le campane in lenta ondulazione si trasformeranno per dissolvenza nelle puleggie dell'officina che rallentano via via L'Illustratore: e si fermano. Dalle puleggie l'immobilità «le campane del mezsbadiglia e stende le braccia.

Quadro dei due giovanetti, sulla porta dell'officina, che balzano impazienti sulle biciclette. Altri operai, intorno a loro che si dispongono a rincasare.

Quadro dell'anziano che si toglie gli occhiali, esce nor ultimo, prende la bicicletta e s'avvia, grosso, tozzo, pesante.

Spogliatoio della fabbrica di prodotti macchine. chimici, dove le ragazze si preparano in fretta per uscire. Primo piano di una di loro che si passa con cura il rossetto sulle labbra. Quadro di un'altra che tende sulla gamba la calza trasparente.

Quadro dell'esterno dello stabilimento, uscita delle operaie. Alcune, molto giovani, indossano il grembiule da lavoro. La folla si disperde, molte s'allontanano in bicicletta, altre a piedi, in gruppo. Rapida sequenza di figure di lavoratori che. lasciano l'opera, muratore che depone la cazzuola, falegname che abbandona la pialla, sarta che ripiega il cucito e, per dissolvenza, dondolio di campane, sempre più lento.

Molotoff. Sinfonia di macchine.

zogiorno richiamano i lalati da nomini robusti, nelle vesti da fatica ... ».

Molotoff. Sinfonia

QUADRO 3."

Dalla metà circa di via Giuseppe Pe- Mancinelli. Fuga detroni, quadro dell'arcone che sbocca nel- gli amanti da Chioggia. la piazza del Teatro Comunale. Sotto all'arco fluiscono le biciclette degli operai in tuta o in giacca da lavoro, di ragazze, di fattorini, nell'ora del mezzogiorno. Spostandosi nell'interno del basso portico, la macchina riprenderà, fra le colonne, i gruppi formati da giovanissimi e giovani, da anziani, da vecchi. Primi piani dei volti, ridenti, o gravi o spavaldi.

Arretrando pian piano e sempre ap- Mancinelli. Fuga deprofittando del giuoco delle arcate e dei pilastri, la macchina da presa si troverà verso il fondo della piazza Aldrovandi, e coglierà la prospettiva del portico che la chiude a nord, con la torricciuola che sormonta l'antica porta cittadina della via S. Vitale.

Quadro di una giovane operaia in bicicletta, raggiunta da un giovane in tuta che le rivolge la parola. La ragazza, elegante e vistosa, risponde dapprima con disdegno, poi si lascia accompagnare dal giovane, sotto gli alti ippocastani della piazza. Sopraggiunge un gruppo di operai e operaie che, ridendo, rivolgono alla coppia frizzi benevoli, mentre trascorre via come in volo.

La macchina da presa continuerà a indietreggiare, sempre inseguendo gruppi di ciclisti in tuta. All'angolo di via Maggiore girerà su sè stessa e si soffermerà sul giuoco prospettico dell'elegante quadriportico della chiesa dei Servi.

Attorno all'edicola dei giornali, gruppo di operai che sbirciano, tenendo a mano le biciclette, le intestazioni dei passa alle ruote dei torni, a tutto il mac- voratori alle case. Stra- quotidiani e le illustrazioni delle riviste. chinario. Primo piano di un operaio che de e portici sono affol- Quadro del centro del quadriportico, colombe che s'alzano in volo, seguite dall'obiettivo attraverso il riquadro del cielo, sparso di nuvole afose.



(Continua)

gli amanti da Chioggia.

Fruscio di ali.

Mancinelli. Fuga degli amanti. Fruscio di ali.

ALBO DELLA GLORIA

BARTOLONI CARLO

Il Cadetto Avanguardista Bartoloni Carlo di Luigi e della Bartoloni Ada, nato a Gaggio Montano il 9-4-924, residente a Gaggio Montano, in seguito a ferite riportate in una imboscata di sovversivi decedeva il giorno 28 giugno u. s. a Lubiana. Apparteneva all'Arma dei CC. RR. quale volontario.

ELENCO COMANDI **DFI**

che alla data del 25 Luglio XX hanno conseguito un maggior numero di tesserati nei confronti dei dati dello scorso anno

COMANDI DELLA G.I.L. DI FASCIO

Argelato Borgo Tossignano Camugnano Castel D'Aiano Castel D'Argile Castel S. Pietro Emilia

G. Ghedini

COMANDI ELENCO

che alla data del 25 Luglio XX registrano un minor numero di tesserati nei confronti dei dati dello scorso anno

Altedo Anzola Emilia Baricella Bazzano Bentivoglio Borgo Panigale Budrio Calderara di Reno Casalecchio di Reno Casalfiumanese Castel del Rio Castel di Casio Castel Guelfo Castello di Serravalle Castel Maggiore Castiglione dei Pepoli

M. Becocci C. Cavedoni F. Corridoni M. Fabbriani

Castenaso Dozza Galliera Malalbergo Monterenzio Monzuno

Porretta Terme Sala Bolognese S. Lazzaro di Savena Tossignano Vergato Zola Predosa

COMANDI DELLA G.I.L. RIONALE

G. C. Nannini

COMANDI DELLA G.I.L. DI FASCIO

Crespellano Crevalcore Fontanelice Gaggio Montano Granaglione Granarolo Emilia Grizzana Imola Lizzano in Belvedere Loiano Marzabotto Medicina Minerbio Molinella Monghidoro Monte S. Pietro Monteveglio

COMANDI DELLA G.I.L. RIONALE

E. Gardi N. Magnani S. Monari

Mordano Ozzano Emilia Pianoro Palata Pepoli Pieve di Cento Riola di Vergato S. Benedetto V. Sambro S. Giorgio di Piano S. Giovanni in Persiceto S. Agata Bolognese S. Pietro in Casale Sassoleone Sasso Marconi Savigno Sesto Imolese Vado

> C. Montanari O. Paoletti A. Tabanelli G. Tinti

UFFICIO COMANDO

In data 4 Luglio XX, il Fascista Ferdinando Boiani è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. d: Palata Pepoli, in chiamato alle armi. sostituzione del Fascista Aido Pellegatti, richiamato alle armi.

In data 14 Luglio XX, il Fascista Virgilio I onelli è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. di Castel di Casio, in sostituzione del Fascista Enrico Fancelli, dimissionario per motivi professionali.

In data 14 Luglio XX, il Fascista Alfonso Melani è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. di Porretta lerme, in sostituzione del Fascista Mazzuccato Mario, dimissionario per trasferimento ad altra sede.

In data 16 Luglio XX, il Fascista Francesco Boldi è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. di Casalecchio di Keno, in sostituzione del Fascista Arrigo Cerroni, passato ad altro incarico.

In data 22 Luglio XX, il Fascista Emo Correggiari è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. di Pieve di Cento, in sostituzione del Fascista Valentino Costenaro, dimissionario perchè trasferitosı ad altra sede.

In data 4 Luglio XX, il Fascista Giuseppe Zini è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. G.R.F. «Franchi» di S. Benedetto Val di Sam-

In data 22 Luglio XX, la Fascista Egidia Pinardi è stata nominata Ispettrice G.I.L. del G.R.F. Nannini, in sostituzione della Fascista Cincinnato Stamura Corsino, passata ad altro incarico.

In data 22 Luglio XX, la Fascista Anila Burnelli è stata nominata Ispettrice della G.I.L. di Molinella, in sostituzione della Fascista Anita Zanotti, dimissionaria per motivi di salute.

In data 23 Luglio XX, la Fascista Cincinnato Stamura Corsino è stata nominata Ispettrice della G.I.L. G.R.F. Fabbriani, in sostituzione della Fascista Maria Bartolini, dimissionaria per cumulo di cariche.

In data 4 Luglio XX, il G. F. Luigi Noè è stato nominato Aiutante in II della G.I.L. di Ozzano Emilia, in sostituzione del Fascista Giovanni Merighi, che conserva altro incarico.

In data 23 Luglio XX, il Fascista Alfonso Balestrazzi è stato nominato Aiutante in II della G.I.L. G.R.F. Magnani, in sostituzione del Fascista Scagliarini Umberto, chiamato ad altro incarico.

In data 27 Luglio XX, il Fascista Otello Gerboni è stato nominato Capo Sezione Premilitare della G.I.L. G.R.F. Paoletti, in sostituzione del Fascista Carlo De Pretis, dimissionario per ragioni professionali.

In data 23 Luglio XX, il Fascista Ettore Migliorini è stato nominato Capo Sezione Amministrativa della G.I.L. di Castel S. Pietro, in sostituzione del Fascista Agostino Bassini che ricopre altro incarico.

In data 27 Giugno XX, l'Av. Antonio Bettini è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. di Tossignano, in sostituzione del Fascista Giovanni Monduzzi, ri-

In data 4 Luglio XX, il G. F. Carlo Pastorelli è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. di Minerbio, in sosti- G.I.L. di Riola di Vergato. tuzione del Fascista Secondo Zanuccoli, dimissionario.

In data 6 Luglio XX, il Fascista Francesco Stagni è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. G.R.F. Montanari, in sostituzione del Fascista Umberto Melloni, chiamato ad altro incarico.

In data 22 Luglio XX, il G. F. Arrigo Fortuzzi è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. di Bentivoglio, in sostituzione del G. F. Alfredo Bonzi chiamato alle armi.

In data 27 Giugno XX il Fascista Giorgio Paltrinieri è stato nominato Capo Sezione Propaganda e Cultura della G.I.L. G.R.F. Corridoni, in sostituzione del Fascista Dino Bonfiglioli, esonerato dall'inca-

In data 4 Luglio XX, il Fascista Ugo Predieri è stato nominato Capo Sezione Propaganda e Cultura della G.I.L. di Porretta Terme, in sostituzione del Fascista Aldo David, dimissionario per ragioni di lavoro.

vanni Leotta è stato nominato Capo Sezione Propaganda e Cultura della G.I.L. G.R.F. Tinti in sostituzione del Fascista Giov. Battista Bonelli, dimissionario per ragioni di salute.

In data 27 Giugno XX, il Fascista Marcello Fiore è stato nominato Capo Sezione Assistenza e Sanità della G.I.L. G.R.F. Magnani, in sostituzione del Fascista Gaspare Pane, chiamato ad altro incarico. In data 16 Luglio XX, il G. F. Giancarlo Francia è stato nominato Capo Sezione Assistenza e Sanità della G.I.L. di Anzola Emilia, in sostituzione dell'Av. Sergio Veronesi, dimissionario per motivi di 5-42;

In data 27 Giugno XX, il Fascista Gino Scagliarini è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di S. Giovanni in Persiceto.

In data 14 Luglio XX, il G. F. Gino Marchesini è stato nominato Capo Sezione R. E. Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. G.R.F. Ghedini.

In data 14 Luglio XX, il Fascista Giuseppe Bottonelli è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Altedo.

In data 14 Luglio XX, il Fascista Gregorio Santoli è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Baricella.

In data 16 Luglio XX, il Fascista Amleto Belfiore è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. Fabbriani.

OLLETTINO

In data 22 Luglio XX, la Fascista Anna Maria Dall'Olio Salmi è stata nominata Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Loiano.

In data 22 Luglio XX, il Fascista Giuseppe Bugamelli è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della

REPARTI MASCHILI

Segreteria

Il 1º luglio XX, sono partiti per il Campo della Motorizzazione di Pesaro n. 23 organizzati.

Il 2 luglio XX, l'Ufficiale Sanitario del Comando Federale ha visitato gli organizzati partecipanti al Campo Alpino di San Candido.

Il 12 luglio sono partiti per il Campo Nazionale Alpino di S. Candido n. 18 organizzati.

Il 15 luglio sono partiti per il Campo Nazionale Cadetti di Forlì n. 30 organizzati Vice Capi Squadra Avanguardisti.

Approntamento e visita medica agli organizzati Balilla, Avanguardisti e Allievi Istruttori Premilitari che parteciperanno al Campo Federale di Castel S. Pietro dall'1 al 24 agosto XX.

In data 14 Luglio XX, il Fascista Gio- Continuano a pervenire domande di organizzati delle classi 1923 - 24 e 25 che chiedono di arruolarsi volontari nella Milizia Artiglieria Controaerea e pella M.V.S.N.

Personale Ufficiali

Indisponibilità

I sottonotati Ufficiali si sono resi « indisponibili » perchè richiamati alle armi, sotto la data a fianco indicata:

Cent. Umberto Bonelli, 4-7-40;

C. M. Giuseppe Malferrari, 5-3-42; C. M. Will. Montanari Marri, 25-

Cent. Michele Zanasi, 22-6.42.

Riassunzione

Sotto la data del 15 Giugno 1942-XX, il S. C. M. Walther Di Muzio è stato riassunto in forza perchè congedato dal

Perdite di forza

Sotto la data del 12 Luglio 1942-XX, il C. M. Tommaso Bitelli è stato perduto di forza perchè trasferitosi a Rovigo.

Sotto la data del 14 Luglio 1942-XX, il C. M. Paolo Caleffi è stato perduto di forza perchè trasferito a Pisino Provincia di Pola.

Sotto la data del 16 Luglio 1942-XX, l'Aspirante Ufficiale G.I.L. Leonardo Negrini è stato perduto di forza perchè pardito per assolvere gli obblighi di leva.

Sezione tesseramenti Assunzioni

Sotto la data a fianco di ciascuno in- naglione a Predappio. dicata sono stati assunti in forza i seguenti organizzati: 24-6-42 - Av. Stelio Giovanardi da

Reggio Emilia al Corridoni. 24-6-42 - Bal. Domenico Paglia da

Ferrara al Tinti. 25-6-42 - G. F. Giorgio Parmeggiani da Venezia al Paoletti.

25-6-42 - G. F. Ivo Tagliaventi da Venezia a Pianoro.

21a a Pianoro. 25-6-42 - G. F. Franco G. Ottani da Imola. Imola. Venezia al Fabbriani.

Modena al Nannini.

29-6-42 - Bal. Franco G. Sacchetti da Predappio al Corridoni. 1-7-42 - Bal. Remo Rossani da Chieti

al Magnani. 1-7-42 - Av. Renzo Rossani da Chieti

al Magnani. 2-7-42 - Av. Claudio Micco da Ra-

venna al Fabbriani. 2-7-42 - Bal. Riziero Cocchi da Ra-

venna a Castel S. Pietro. 6-7-42 - G. F. Ermenegildo Riva da

Ascoli Piceno al Nannini. 7-7-42 - Bal. Marino Gullini da Udi-

ne ad Imola. 10-7-42 - Av. Luciano Lambertini da Modena al Corridoni.

10-7-42 - Av. Mario Nanni da Forlì al Gardi.

10-7-42 - G. F. Bruno Savioli da Piacenza al Magnani.

15-7-42 - Bal. Cesare Brunetti da Verona al Monari.

16-7-42 - G. F. Sergio Malaguti a Bologna.

Perdite di forza

24-6-42 - G. F. Riccardo Ferrari da Crevalcore al Guf.

25-6-42 - Av. Paolo Cambruzzi da Imola a Faenza. 25-6-42 - Bal. Walter Tanesini da I-

mola a Faenza. 25-6-42 - Bal. Giuseppe Raspadori da

Imola a Faenza. 25-6-42 - Av. Alfio Bettini da Imola a

Massalombarda. 25-6-42 - Av. Domenico Rebuzzi da

Imola a Nonantola (Modena). 25-6-42 - Av. Ernesto Ronchi da Imo-

la a Massalombarda. 25-6-42 - Bal. Augusto Rocca da Imo-

la a Massalombarda. 25-6-42 - Bal. Maria Lisetto Bascolo

da Imola a Napoli.

25-6-42 - G. F. Bruno Romanello da Imola a Preda del Piave (Treviso).

25-6-42 - Bal. Adolfo Bianconcini da Imola a Massalombarda.

25-6-42 - Av. Giorgio Tescola da Imola al Collegio Navale Gil Venezia. 25-6-42 - Av. Umberto Picozzi da

Imola a Venezia. 26-6-42 - G. F. Giulio Fogli dal Gardi

al Guf. 27-6-42 - Av. Franco Agostini da Gra-

naglione a Predappio. 27-6-42 - Av. Orlando Toschi da Gra-

naglione a Predappio.

27-6-42 - Av. Luciano Armaroli da Granaglione a Predappio.

27-6-42 - Av. Dino Mazzolla da Granaglione a Predappio.

naglione a Predappio. 27-6-42 - Av.Lorenzo Stanzani da 15-7-42 - Av. Guglielmo Negri da Pia-

glione a Predappio. noro a Modena.

Imola a Rovigo.

Gr. Btg. G. F. è deceduto al sanatorio di Imola a Bari.

27-6-42 - Av. Sergio Montanari da 3-7-42 - Bal. Franco G. Bortesaghi da Imola a Bari Inola a Milano. 16-7-42 - G.

3-7-42 - Bal. Giuseppe Gavanelli da la a Ferrara. Imola a Bagnara di Romagna.

3-7-42 - Av. Gildo Dalpane da Imola a Salarolo (Ravenna).

3-7-42 - Av. Luciano Mazzolini del Paoletti è deceduto a Genova in seguito annegamento.

3-7-42 - G. F. Giorgio Franceschini dal Fabbriani al Guf.

3-7-42 - G. F. Guido Bonaga dal Fabbriani al Guf.

3-7-42 - G. F. Alberto Fantini dal Fabbriani al Guf.

3-7-42 - G. F. Averardo Farioli dal Fabbriani al Guf.

3-7-42 - G. F. G. Carlo Bongiovanni dal Fabbriani al Guf.

3-7-42 - G. F. Alessandro Bortoletti dal Fabbriani al Guf.

3-7-42 - G. F. Francesco Bonazzi dal Fabbriani al Guf. 3-7-42 - G. F. G. Ercole Altobelli

dal Fabbriani al Guf.

Fabbriani al Guf. 3-7-42 - G. F. Giacomo Paglione dal

Fabbriani al Guf. 3-7-42 - G. F. Pietro Molinari dal

Fabbriani al Guf. 3-7-42 - G. F. Raffaele Fanti dal Fab-

briani al Guf. 3-7-42 - G. F. Sebastiano Pezzoli Al-

berti dal Fabbriani al Guf. 3-7-42 - G. F. Ruggero Querzoli dal

Fabbriani al Guf. 3-7-42 - G. F. Walter Testoni dal Fab-

briani al Guf. 3-7-42 - G. F. Aldo Segapelli dal Fab-

briani al Guf.

3-7-42 - Av. Gabriele Beior dal Fabbriani al Guf.

3-7-42 - Av. Pier Maria Crescentini dal Fabbriani al Guf. 3-7-42 - G. F. Dante Perdari dal Fab-

briani al Guf. 3-7-42 - G. F. Isidoro Roversi dal

Fabbriani al Guf. 3-7-42 - G. F. Carlo Minguzzi dal

Fabbriani al Guf. . 3-7-42 - G. F. Pietro Corni dal Fab-

3-7-42 - G. F. Ezio Tartarini dal Fabbriani al Guf.

3-7-42 - G. F. Enzo Fiori dal Fabbriani al Guf. 4-7-42 - Av. Luigi Trobiz dal Monta-

nari a Gorizia. 5-7-42 - Bal. Marcello Montevecchi da

Imola a Ferrara. 6-7-42 - Av. Adriano Tivoli da Imola a Milano.

6-7-42 - Bal. Francesco Montanari da Imola a Massalombarda. 27-6-42 - Av. Franco Legnani da Gra- 6-7-42 - Av. Tullio Maccagnani da Medicina è deceduto.

27-6-42 - Av. Pietro Negrini da Gra- 15-7-42 - Av. Antonio Cantagalli da

Granaglione a Predappio. 27-6-42 - Av. Paolo Fiorini da Grana-15-7-42 - Av. Costantino Negri da Pia-

1-7-42 - Av. Attilio Bongiovanni da 16-7-42 - G. F. Pasquale Simoni da

Imola a Forlì. 3-7-42 - G. F. Rino Natalini del 1º 16-7-42 - G. F. Giuseppe Nico da

16-7-42 - G. F. Michele Bruno da

16-7-42 - G. F. Ugo Buganza da Imo-

16-7-42 - G. F. Gaetano Bordini da Imola a Ravenna.

16-7-42 - G. F. Sinode Marchetti da Imola a Ferrara.

16-7-42 - G. F. Sergio Lenzi da Imola a Ferrara. 16-7-42 - G. F. Egon Tassinari da

Imola a Ferrara.

16-7-42 - G. F. Ivo Borelli da Imola a Ravenna.

UFFICIO P. P. P. P.

Preparazione professionale

Sono terminate a Milano le gare nazionali dei Ludi del Lavoro alle quali hanno partecipato dodici organizzati di questo Comando Federale. È continuata la normale attività dei Centri di 1º Add. al Lavoro. Presso il G. R. F. « Ghedini » è continuato il corso professionale di avviamento 3-7-42 - G. F. Luciano Benelli dal alla meccanica. Domenica 26 luglio presso il Comando G.I.L. del Fascio di Bazzano, il Fascista Angelini — dirigente il Corso professionale di questo Comando ha tenuto una conversazione sul lavoro giovanile e ha preso accordi col Comando del luogo per un corso elementare.

Attività Musicale Corale.

Il giorno 3 luglio, al Teatro Comunale, il « MOZART CHOR » di Berlino, reduce da Firenze, ha tenuto un grande concerto corale musicale.

Attività ricreativa

L'orchestrina ritmica del G. R. F. « Paoletti » ha organizzato uno spettacolo per i feriti.

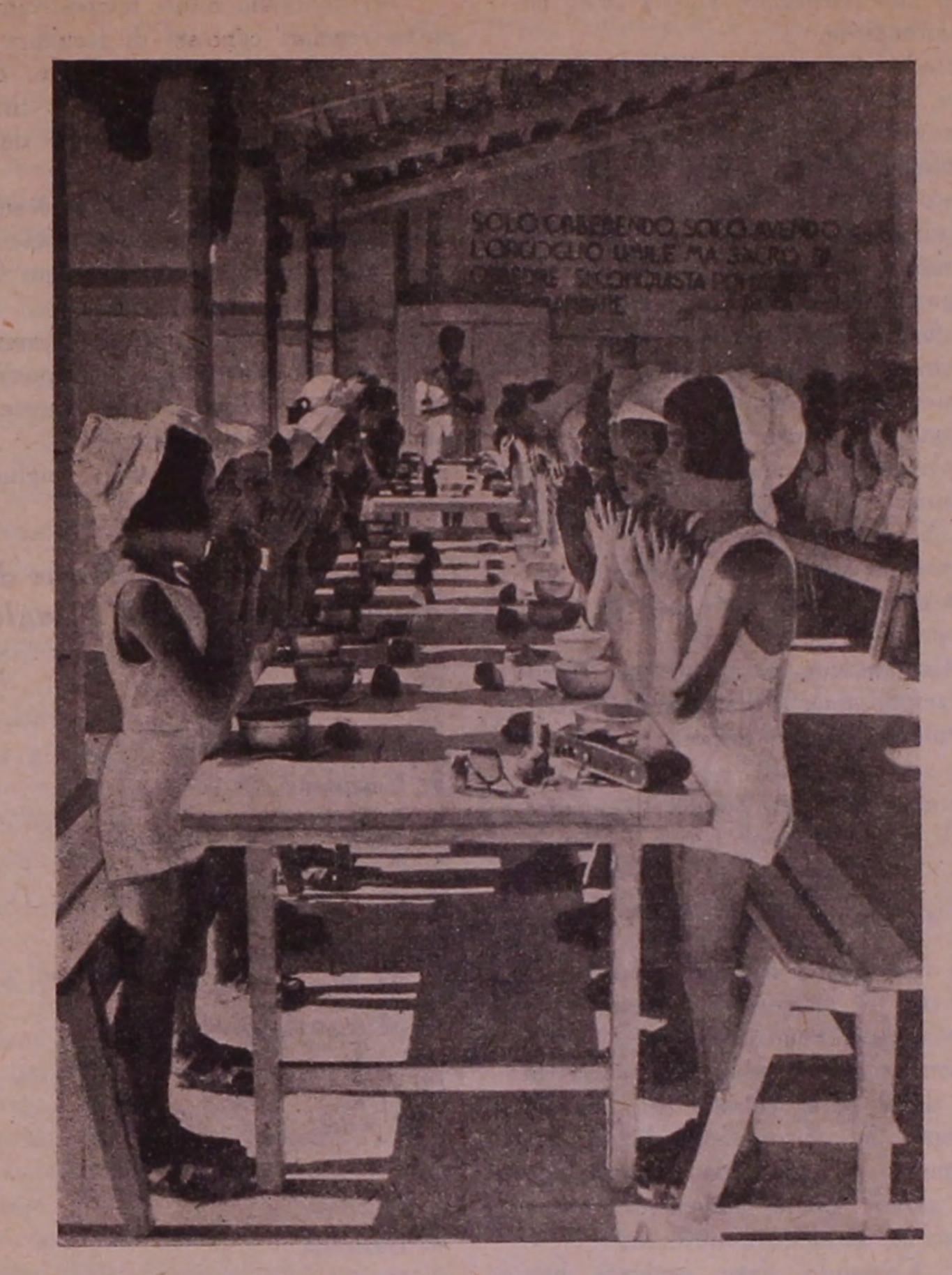
La Sezione Cinegil di questo Comando Federale ha iniziato domenica 26 luglio le mattinate culturali al cinema Savoia col film « Il milione » di René Clair. L'iniziativa è stata accolta molto favorevolmente.

Sono state proiettate pellicole varie nei seguenti Comandi: G. R. F. « Corridoni », Anzola Emilia, S. Giovanni in Persiceto, Castello di Serravalle.

Sono continuati i giri fissi presso i Comandi Federali dell'Emilia.

UFFICIO MILITARE

L'Ufficio militare sta scegliendo gli elementi da ammettere ai prossimi corsi di specializzazione del R. E.



Preghiera prima del pasto nella colonia di Castel Del Rio

UFFICIO ASSISTENZA E SANITÀ

Sezione Colonie

In data 1º luglio si sono aperte n. 71 colonie elioterapiche diurne del capoluogo e provincia e n. 2 colonie temporanee una di pianura a Budrio e una montana a Dobbiaco. Il totale degli organizzati ammessi è di 6156. Sono stati inviati alla cura termale di Sirmione sul Lago di Garda n. 7 Piccole Italiane ammalate di cuore. Ha regolarmente funzionato la colonia DUX ospitante bimbe libiche.

Ispezioni

Sono state ispezionate le 9 colonie del Capoluogo e le colonie della Provincia di Budrio, Sasso Marconi, Castel di Casio, Badi e Suviana, Zola Predosa, Monte S. Pietro, Galliera, ecc.

Sezione assistenza sanitaria

Nell'ambulatorio centrale sono stati visitati n. 100 organizzati e distribuiti ricostituenti ad organizzati bisognosi.

Sezione infortuni

Sono pervenute dal Comando	Generale
le seguenti liquidazioni di infortuni	
De Giovanni Enrico	L. 100
Poli Romolo	» 50
Pincelli Flora	» 80

Drusiani Giuliana Giovanelli Francesco Negri Silvano Lanzoni Oddo Cinti Ortensia Chiarini Lorenzo Brigadi Renato Cabiaglia Giovanni Conti Luciano Mengoli Oriano Rizzoni Augusto Pirotti Alberto Borsarini Enzo Scalorsi Amedeo Mainardi Lodovico Ravanelli Giannino Landi Rosanna Rigosi Artemio Donati Teodosio Filippini Gianna Balandi Franco Lenzarini Franco Natali Mario Mertel Giorgio Suppini Dina Benati Franco Boni Maria Pucci Anna Maria Lolli Giorgio Civadda G. Carlo Corbara Arnaldo Torri Bruno Fiorani Carlo Tagliavini Ermanno Boschi Bianca

Querzè Bruno))	44	
Ruggeri Ida))	120	
Galletti Ginevra))	140	
Dal Rio Luisa))	120	
Laffi Carlo))	120	
Angelini Gina))	100	
Chiesa Carlo))	60	
Landi Dina))	36	
Mingarelli Franco))	36	
Matteuzzi Angelo))	100	
Spisni Giuseppe))	40	
Mattei Corrado))	40	
Maurizzi Giovann))	100	
Biagi Giuseppe))	120	
Boschi Pietro	`))	140	
Franceschi Gastone))	110	
Lonardone Ricciarda))	350	
Lini Antonio	"	30	
Lanzoni Giorgio))	140	
Monti Roberto))	24	
Salimbeni Giuliana))	100	
Ventura Giorgio))	140	

UFFICIO COLLEGAMENTO SCUOLA-GIL

Attività svolta durante il mese di luglio

- Lavori della Commissione Provinciale Collegamento Scuola-G.I.L. e stesura del relativo verbale.

- Accordi con autorità scolastiche circa la concessione temporanea di edifici per adibirli a Colonie elioterapiche diurne.

- Raccolta dei dati riguardanti il con tributo degli organizzati nell'attuale guerra. - Rilascio di 180 certificati unici a Insegnanti per uso trasferimento.

- È continuato il lavoro di impianto dello schedario generale degli Insegnanti medi ed elementari.

- Lavoro preparatorio per la raccolta delle proposte di «Croci al Merito» da conferire agli organizzati.

- Lavoro preparatorio per le proposte di conferimento di Diplomi di Benemerenza ai Collaboratori della G.I.L. nei vari settori

- Lavoro preparatorio per predisporre i trasferimenti degli Insegnanti elementari per esigenze G.I.L.

- Lavoro per la raccolta e successivo inoltro al R. Provveditorato agli Studi dei « Rapporti di merito e di demerito » agli insegnanti

- Prosecuzione dell'aggiornamento delle cartelle degli Insegnanti.

UFFICIO EDUCAZIONE FISICA

Insegnanti

60

» 140

100

90

56

» 140

» 110

» 110

50

» 150

)) 24

» 60

» 50

» 60

60

80

Gli insegnanti incaricati hanno cessato il servizio in data 30 Giugno 1942-XX.

Esercitazioni extrascolastiche

Ha avuto inizio alla Palestra Righi un corso estivo di attrezzistica. Le lezioni si svolgono il lunedì, martedì e giovedì dal-» 90 le ore 17 alle 19.

Esami di educazione fisica

Dal 1º al 10 Luglio hanno avuto luogo nelle varie palestre di Bologna e di Imola, gli esami di educazione fisica per la maturità e abilitazione.

UFFICIO TEND. LOG. E MANIF.

- Distribuzione cestini GG. FF. reduci da Bir el Gobi in visita al Col. Tanucci ricoverato all'Ospedale Rizzoli. - Vestizione GG. FF. Pre-Avieri par-

tecipanti Campo Nazionale Volo a Vela. - Spedizione materiale da casermaggio per attrezzatura Colonia Alpina « C. Ciano » - Dobbiaco.

- Ritiro divise Organizzati di ritorno dal 1º Campo Nazionale del Lavoro.

- Distribuzione marmellata alle Colonie Diurne della Città e Comandi G.I.L. di Fascio.

- Treno speciale per partenza 550 organizzati ammessi al 1º turno Colonia Climatica « C. Ciano » - Dobbiaco.

- Trasporto materiale allestimento accantonamento Femminile per Corso allieve graduate a Dozza.

- Distribuzione n. 550 cestini ai Bimbi partenti per la Colonia Alpina « C. Ciano)).

- Vestizione Premarinai partecipanti al Campo Nazionale di Sabaudia.

- Vestizione Organizzati partecipanti Campo Alpino di S. Candido.

- Alloggiamento e pernottamento di 137 tedeschi della Hitler Jugend Mozart Chor ospiti di Bologna.

- Alloggiamento e Vettovagliamento a n. 50 GG. FF. Pre-avieri del Comando Federale di Vicenza di passaggio da Bologna.

- Distribuzione n. 125 cestini a missione tedesca partecipanti ai Campi Nazionali di Pesaro motorizzazione e Sabaudia Pre-marinai.

- Vestizione graduati partecipanti al Capo Nazionale Cadetti di Forlì.

biaco di ali 10 di marmellata.

- Vestizione atleti partecipanti Campionati Nazionali di Torino.

- Vestizione Organizzati partecipanti al Campo Nazionale della Motorizzazione -Pesaro.

- Trasporto materiale da casermaggio e allestimento Campo Federale Allievi Graduati BB. MM. AA. GG. FF. ed Istruttori Premilitari.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Ispezioni

Sono stati ispezionati i Comandi G.I.L. di Fascio di Borgo Panigale - Calderara di Reno - Castiglione dei Pepoli - Grizzana -Monterenzio - S. Benedetto Val di Sambro - Zola Predosa e il Comando G.I.L. Rionale « N. Magnani ».

Elogi

Per l'ottima tenuta delle scritture contabili e l'esatta applicazione delle norme amministrative sono stati elogiati i Comandi G.I.L. di Fascio di Castiglione dei Pepoli e di S. Benedetto Val di Sambro.

Chiusura tesseramento A. XX.

Con il 31 agosto p. v. avranno improrogabilmente termine le operazioni del tesseramento della G.I.L. per l'anno XX. A così breve distanza dalla chiusura ho

rilevato che diversi Comandi sono ancora smessa a questo Comando;

indietro in tale particolare attività della nostra organizzazione.

Non credo inopportuno ribadire ciò che tante altre volte ho fatto presente in tale materia e cioè tutta l'importanza che annetto a quelle che sono le operazioni del tesseramento dalle quali, sopratutto, avrò modo di giudicare la fattiva opera che ogni Comandante dipendente svolge in seno alla nostra organizzazione.

Dopo quanto sopradetto è ovvio che raccomandi ancora ogni maggiore sforzo per il conseguimento di risultati che superino quelli raggiunti nell'anno XIX. Con l'occasione comunico che per disposizioni impartite dal Comando Generale, XX). nell'anno XX non sarà concesso il periodo di tesseramento suppletivo e pertanto non Elenco delle colonie diurne del caverrà dato corso alle richieste inoltrate dopo il 31 agosto p. v.

Ogni Comandante sarà ritenuto personalmente responsabile della perfetta esecuzione di quanto da me disposto a tale riguardo. (Circ. n. 49/26079 dell'8 giugno 1942-XX).

somma di L. per la gestione delle colonie estive dell'anno XX. Tale somma dovrà essere imputata al Cap. 14 della parte entrata del bilancio per l'esercizio in corso. Conseguentemente lo stanziamento al corrispondente capitolo di uscita dovrà essere aumentato di un importo pari al suddetto contributo. Codesto Comando deve svolgere una

pronta e profigua azione allo scopo di poter realizzare localmente entrate per quote - Invio alla Colonia Alpina di Dob- colonie in misura superiore alle previsioni di bilancio che, invero, sono state fissate in limiti inferiori alle effettive possibilità di realizzo. Per ciò che si riferisce al finanziamento da parte di questo Comando si fa presente che la somma assegnata deve considerarsi definitiva e quindi non suscettibile di alcun aumento.

Mentre pertanto si invita codesto Comando ad astenersi rigorosamente dal chiedere ulteriori assegnazioni di fondi si fa presente che le somme eventualmente economizzate nella gestione della refezione scolastica, potranno essere utilizzate (previo regolare trasferimento di bilancio) per la gestione delle colonie estive anno XX.

L'attività in oggetto deve essere fronteggiata coi mezzi a disposizione tenendo presente che non saranno in alcun modo tollerate situazioni deficitarie. Per quanto si riferisce alle forniture ed

alla tenuta della contabilità, si ritiene opportuno ribadire quanto segue:

1) tutte le spese relative alle colonie estive devono essere personalmente controllate dal Capo Sezione Amministrazione il quale deve pure provvedere a far adottatare gli stampati prescritti dalle « Istruzioni amministrative per le colonie climatiche »: 2) non potrà essere dato corso ad alcuna fornitura senza la preventiva emissione di regolare buono di ordinazione;

3) per tutti i materiali che comunque verranno acquistati e che andranno ad aumentare la consistenza patrimoniale della G.I.L. dovrà essere emesso regolare buono di carico la cui terza parte verrà tra-

Colonie estive A. XX.

È stata assegnata a codesto Comando la

4) dovranno essere tempestivamente stipulati regolari contratti di fornitura dei generi alimentari, tenendo presente, quale limite massimo di trattativa, il listino dei prezzi del Consiglio Provinciale delle Corporazioni;

5) la stipulazione dei contratti dovrà essere preceduta da regolare licitazione privata, alla quale dovranno essere ammessi i fornitori del luogo.

Saranno effettuate ispezioni amministrative al fine di accertare se le disposizioni sopra riportate vengono rigidamente osservate dai dipendenti Comandi.

(Circ. n. 50/26445 del 7 luglio 1942-

Elenco delle colonie diurne d	el ca-
poluogo e provincia 1 lugli	io XX
	MMERC
1. Bombicci L.	66
2. Borgo Panigale	47
3. Corridoni	121
4. C. De Vigri	80
5. S. Ferrari	130
6. Grosso	160
7. Gualandi	40
8. F. Marsili	60
9. Matteuzzi Casali	65
Provincia	
1. Altedo	80
2. Anzola Emilia	42
3. Argelato	86
4. Baricella	74
5. Bazzano	80
	55
6. Bentivoglio 7. Castaldadadi: Para Paria	80
7. Casteldebole di Borgo Panig.	60
8. Borgo Tossignano .	33
9. Camugnano 10. Camugnano	150
10. Casalecchio di Reno	30
11. Casalfiumanese	
12. Castel d'Argile	104
13. Castel del Rio 14. Castel di Casio e	64
Badi di Castel di Casio	
16. Suviana di Castel di Casio	100
17. Castel Guelfo	100
18. Castelmaggiore	61
19. Castello Serravalle *	60
20. Castel S. Pietro	209
21. Castenaso	81
22. Castiglione dei Pepoli	50
23. Crespellano	65
24. Crevalcore	70
25. Dozza	86
26. Fontanelice	57
27. Galliera	90
28. Granarolo Emilia	66
29. Grizzana	50
30. Imola	291
31. Loiano	69
32. Malalbergo	71
33. Marzabotto	33
34. Medicina	130
35. Minerbio	138
36. Molinella	150
37. Monterenzio	60
38. Monteveglio	60
39. Monte -S. Pietro	30
	-

40.	Monzuno	25
41.	Mordano	45
42.	Ozzano Emilia	63
43.	Rastignano di Pianoro	73
44.	Pieve di Cento	160
45.	Porretta Terme	68
46.	Castelluccio di P. Terme	30
47.	Sala Bolognese	53
48.	S. Benedetto V. di Sambro	40
49.	Pian del Voglio	32
50.	S. Giorgio di Piano	100
51.	S. Giovanni Persiceto	186
52.	Decima di Persiceto	- 50
53.	S. Lazzaro di Savena	120
54.	S. Pietro in Casale	82
55.	S. Agata Bolognese	100
56.	Sassoleone	47
58.	Savigno	50
59.	Tossignano	32
	Vado	53
	Vergato	47
	Zola Predosa	. 60
		a state
Col	onie temporanee	
2 4	D I.	105

1. Budrio		197
2. Dobbiaco	The second is to	 500
1		

REPARTI FEMMINILI

A Dozza Imolese si è svolto dal 6 al 26 il 1º turno del Corso Federale Graduate. Vi hanno partecipato n. Organizzate Giovani Italiane e Giovani Fasciste che hanno conseguito il brevetto di Vice Caposquadra.

L'Ispettrice Federale e il Vice Coman- è stata nominata Ispettrice G.I.L. presso il dante hanno fatto frequenti visite al corso che è stato anche ispezionato dal Comandante Federale e dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili.

Sabato 25 le allieve hanno dato un saggio finale di Educazione Fisica, canto e recitazione alla presenza delle autorità, saggio che ha dimostrato l'ottima preparazione raggiunta dalle giovani.

A tutt'oggi la Ispettrice Federale ha ispezionato le seguenti colonie:

6-7-XX colonia elioterapica del Fascio di Baricella;

7-7-XX colonia elioterapica del Fascio di Minerbio;

9-7-XX colonia fluviale del Fascio di Castel S. Pietro;

9-7-XX colonia elioterapica del Fa- è stata nominata coll. per la preparazione scio di Ozzano Emilia;

14-7-XX colonia elioterapica del Fascio di Sasso Marconi;

14-7-XX colonia fluviale del Fascio di Marzabotto;

14-7-XX colonia elioterapica del Fascio di Vergato;

13-7-XX colonia elioterapica Bombicci nel Comune di Bologna;

13-7-XX colonia elioterapica De Vigri nel Comune di Bologna;

15-7-XX colonia fluviale del Fascio di Casalecchio di Reno:

15-7-XX colonia elioterapica del Fascio di Zola Predosa;

15-7-XX colonia elioterapica del Fascio di Monte S. Pietro;

15-7-XX colonia elioterapica del Fascio di Crespellano;

27-7-XX colonia fluviale del Fascio di S. Lazzaro di Savena.

In ognuna delle colonie suddette la Ispettrice Federale si è resa conto del funzionamento interessandosi di tutti i servizi e visitando minutamente le sedi.

Nomina collaboratrici e ispettrici

17-7-XX - La Fascista Anita Celli è stata nominata coll. Ass. e Sanità presso il Gruppo Rionale Monari.

17-7-XX - La Fascista Rina Minghetti Santovito è stata nominato coll. per la Sezione massaie rurali presso il Gruppo Rionale Monari.

17-7-XX - La Fascista Augusta Franzoni è stata nominata coll. per il Gruppo domestico-sociale presso il G. R. Monari.

17-7-XX - La Fascista Gina Tagliapietra è stata nominata coll. per il Gruppo ginnico-sportivo presso il G. R. Monari. 17-7-XX - La Fascista Nella Albarel-

lo è stata nominata coll. per la Sezione professionale e coloniale presso il G. R. Monarı.

17-7-XX - La Fascista Carla Cassi è stata nominata coll. prep. domestico-sociale presso il G. R. Tabanelli.

17-7-XX - La Fascista Noemi Tinarelli è stata nominata coll. per la Sezione ginnico-sportivo presso il G. R. Tabanelli.

17-7-XX - La Fascista Anna Guerrini è stata nominata coll. per le giovani massaie rurali presso il Comando G.I.L. di Dozza Imolese.

18-7-XX - La Fascista Anita Burnelli è stata nominata Ispettrice G.I.L. presso il Comando di Molinella.

18-7-XX - La Fascista Egidia Pinardi G. R. Nannini.

18-7-XX - La Fascista Stamura Corsino Cincinnati è stata nominata Ispettrice G.I.L. presso il G. R. Fabbriani.

22-7-XX - La Fascista Bianca Angiolini Cassarini è stata nominata coll. per la preparazione domestica presso il Comando G.I.L. di Castiglione dei Pepoli.

23-7-XX - La Fascista Clara Gandolfi è stata nominata coll. per la preparazione culturale presso il Comando G.I.L. di Monteveglio.

23-7-XX - La Fascista Agnese Zini è stata nominata coll. per la preparazione professionale e coloniale presso il G. R. Nan-

23-7-XX - La Fascista Anita Pinardi culturale presso il Comando G.I.L. del G. R. Nannini.

23-7-XX - La Fascista Domenica Zinola è stata nominata_coll. musicale presso il G. R. Nannini.

23-7-XX - La Fascista Maddalena Solaroli è stata nominata coll. per la preparazione domestica presso il G. R. Nannini.

23-7-XX - La Fascista Lucania Lugaresi è stata nominata coll. per le massaie rurali presso il G. R. Nannini.

23-7-XX - La Fascista Cesarini Guiz- di guerra. zardi è stata nominata coll. ass. e sanità presso il G. R. Nannini.

23-7-XX - La Fascista Olga Teddeucci è stata nominata coll. per le op. presso il G. R. Nannini.

29-7-XX - La Fascista Albertina Mingarelli è stata nominata coll. ginnico sportivo presso il Comando G.I.L. di Riola di Vergato.

IL COMANDANTE FEDERALE Avv. Piero Monzoni

Dimissioni

15-7-XX - La Capo Centuria Astorrina Mazzanti ha dato le dimissioni.

15-7-XX - La Ispettrice G.I.L. di Malalbergo Giuseppina Parrini ha dato le dimissioni

23-7-XX - La Coll. Teresa Giovannini presso il G. R. Nannini è scaduta e riprende il grado di Capo Centuria.

23-7-XX - La Coll. Adriana Gozzi presso il G. R. Nannini è scaduta e riprende il grado di Capo Centuria.

23-7-XX - La Fascista Agudenzia Gaudenzi coll. presso il G. R. Nannini è scaduta e riprende il grado di Capo Cen-

29-7-XX - La Coll. sportiva Maria Pelagali dimissionaria presso il Comando G.I.L. di Riola di Vergato.

Trasferimenti

14-7-XX - La Capo Centuria Adele Ardizzola è stata trasferita da questo Comando al Comando Federale di Milano.

15-7-XX - La Capo Centuria Maria Rubbi Pasini proveniente dal Comando Federale di Bolzano è stata assegnata a Castelmaggiore.

25-7-XX - La C. Coorte Anna Maria Monti è stata trasferita al Comando Federale di Milano.

Opera Nazionale Ortani di Guerra

COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA

ATTIVITA SVOLTA NEL MESE DI LUGLIO 1942 - XX

Assistenza Sanitaria

a) Somministrazione di medicinali ad orfani di guerra in N. di 7 per comples-b) Sussidî per cura a N. 10 orfani per complessive L. 1850,---

Assistenza educativa-professionale

a) Mantenimento in Istituti di istruzione di N. 19 orfani di guerra.

Assistenza varia

a) Sussidî straordinarî ad orfani di guerra bisognosi in N. di 15 per complessive L. 2850,-

b) Rilasciati biglietti di viaggio gratuito a N. 13 orfani di guerra che si recano in luoghi di cura ed altrettanti biglietti alle loro accompagnatrici.

c) Raccomandati al lavoro N. 4 orfani

d) Rilasciati N. 130 certificati di iscrizione nell'Elenco degli Orfani di Guerra. e) Interessato l'Ente Autonomo Fascista Case Popolari per l'assegnazione di un alloggio a 2 orfani di guerra.

Deliberata l'iscrizione di N. 14 orfani di guerra nell'Elenco Provinciale O. G. di Bologna.

Stati	istica tesseramen	nte
N. d'ordine	COMANDI DELLA G. I. L.	
1	Riola di Vergato	
2	Argelato	-
4	Porretta Terme	
5	Castenaso	
7	Altedo	
8 9	Sala Bolognese	
10	Sesto Imolese	
12	Minerbio	
13	Castelmaggiore	
15	Borgo Tossignano	
16	Bentivoglio	
18	S. Lazzaro di Savena Granarolo Emilia	
19 20	Gaggio Montano	
21	Castel S. Pietro Emilia	
22 23	Imola Zola Predosa	
24	Malalbergo	
25 26	Castel d'Aiano	
27 28	Vergato	1
29	Vado	1
30 31	S. Benedetto V. di Sambro .	
32	Granaglione	1
33 34	Casalecchio di Reno	
35	Savigno	
36 37	Molinella	
38	Crevalcore	
39 40	Marzabotto	
41	Monzuno	
42 43	Budrio	
44 45	Anzola Emilia	
46	Bazzano	
47 48	S. Agata Bolognese	
49	Baricella	8
50 51	Sasso Marconi	
52 53	Lizzano in Belvedere	
54	Calderara di Reno	
55 56	Medicina S. Giovanni in Persiceto	
57	Castello di Serravalle	
58 59	Casalfiumanese	
60 61	Monteveglio	
62	Monghidoro	
63 64	Castiglione dei Pepoli Borgo Panigale	
65	Monte S. Pietro	
66 67	Fontanelice	
	COMANDI RIONALI	
-	Becocci	
2	Cavedoni	
3	Corridoni	
4 5	Fabbriani	
6	Gardi	
7	Magnani	
8	Monari	
9	Montanari	
11	Nannini	
12	Tabanelli	

.

.

Tabanelli

Tinti

-



Gioventù d'Italia leva il tuo pensiero a tutti coloro che hanno sofferto per la Patria, leva il tuo pensiero di gratitudine, d'orgoglio e d'amore per la nostra bellissima adorabile Italia.